

DOMANDE PER PROVA ORALE

2. PRATICA EDUCATIVA E TEORIE PEDAGOGICHE DI RIFERIMENTO

1. Al mattino, in sezione medi, alcuni genitori entrano al nido frettolosi nel saluto con il bambino e nello scambio con l'educatrice. Quale valore ha il momento del saluto? Quali riflessioni possono essere portate dal gruppo educativo ai genitori? Con quali strumenti?
2. Quando i genitori vengono a riprendere i bambini alla fine della giornata di Nido, spesso sembrano interessati solo a quanto il bambino ha mangiato, dormito.... Quale valore ha la comunicazione serale con la famiglia? Come arricchirla con altre informazioni?
3. Quale valore ha il sonno per i bambini della sezione piccoli? Quali parole, gesti, posture le educatrici possono utilizzare per accompagnare all'addormentamento?
4. Quali sono gli obiettivi del colloquio con la famiglia alla fine dell'anno educativo?
5. Quale valore ha il raggiungimento dell'autonomia a tavola per i bambini della sezione grandi? Quali riflessioni e proposte può attivare il team educativo per promuoverla?

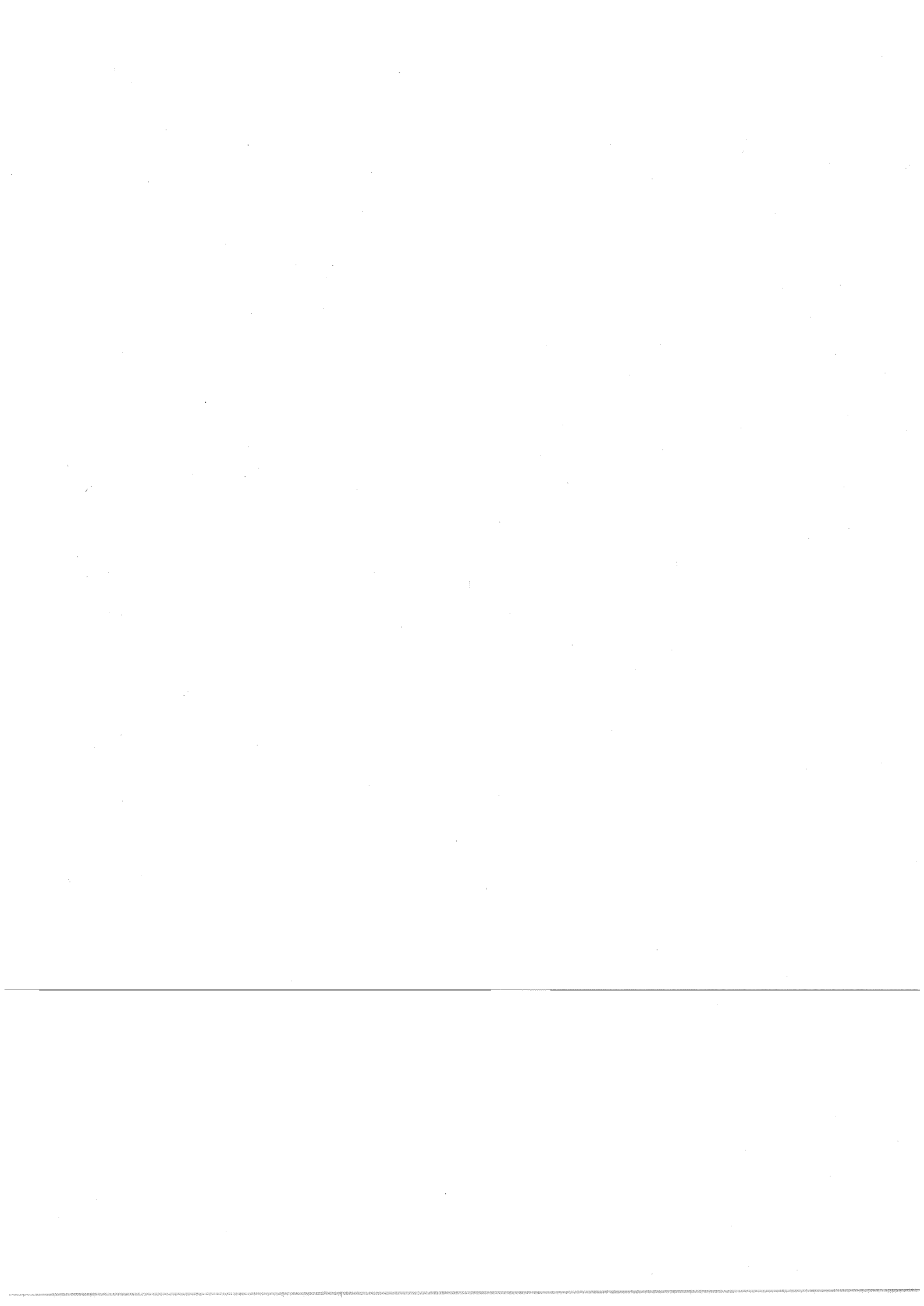


6. In sezione piccoli è proposto il Cestino dei tesori. Quali criteri si seguono nella scelta dei materiali? Questi, quali esperienze offrono al bambino? Come argomentare il loro valore ai genitori?
7. Quali possibilità di crescita, apprendimento, conoscenza offre lo spazio all'aperto per i bambini di sezione piccoli (9-18 mesi)? Come organizzarlo?
8. Nel corso dell'anno, in sezione grandi, alcuni bambini mostrano il bisogno di mettersi alla prova in esperienze motorie quali: salti, arrampicate... Come modificare lo spazio per accogliere e incanalare il bisogno di questi bambini?
9. Secondo gli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia "In un servizio educativo il tempo è la variabile più delicata della progettazione". Come progettare il tempo tenendo conto dei tempi del servizio e tempi dei bambini?
10. Qual è la funzione della documentazione e quali sono i suoi destinatari?
11. Il sistema integrato 06 promuove la continuità del percorso educativo: quali sono le condizioni pedagogiche e organizzative più importanti per costruire la continuità in termini di coerenza educativa?
12. Quali strategie può attivare l'educatore per riconoscere e sostenere la socialità al nido?

13. Per la buona riuscita dell'ambientamento in quale modo si legittima la manifestazione di qualsiasi stato emotivo restituendo al bambino e agli adulti presenti fiducia?
14. Cosa si intende per competenza emotiva del bambino?
15. Al mattino, in sezione piccoli, alcuni genitori escono dalla sezione senza salutare quando i loro bambini incominciano a giocare. Quale valore ha il momento del saluto? Quali riflessioni possono essere portate dal gruppo educativo ai genitori? Con quali strumenti?
16. Quale valore ha il sonno per i bambini della sezione grandi? Quali parole, gesti, posture le educatrici possono utilizzare per accompagnarli all'addormentamento?
17. Quali sono gli obiettivi del colloquio con la famiglia all'inizio dell'anno educativo?
18. Quale valore ha il raggiungimento dell'autonomia in bagno per i bambini della sezione grandi? Quali riflessioni e proposte può attivare il team educativo per promuoverla?
19. Al nido è proposto il Gioco euristico: mollette di legno, catenelle di metallo, chiavi conchiglie, ... i genitori si mostrano perplessi per questo tipo di materiale e portano il loro timore riguardo alla sicurezza. Spiegare il valore del gioco euristico per lo sviluppo del bambino e indicare quali argomenti usare per rassicurare i genitori



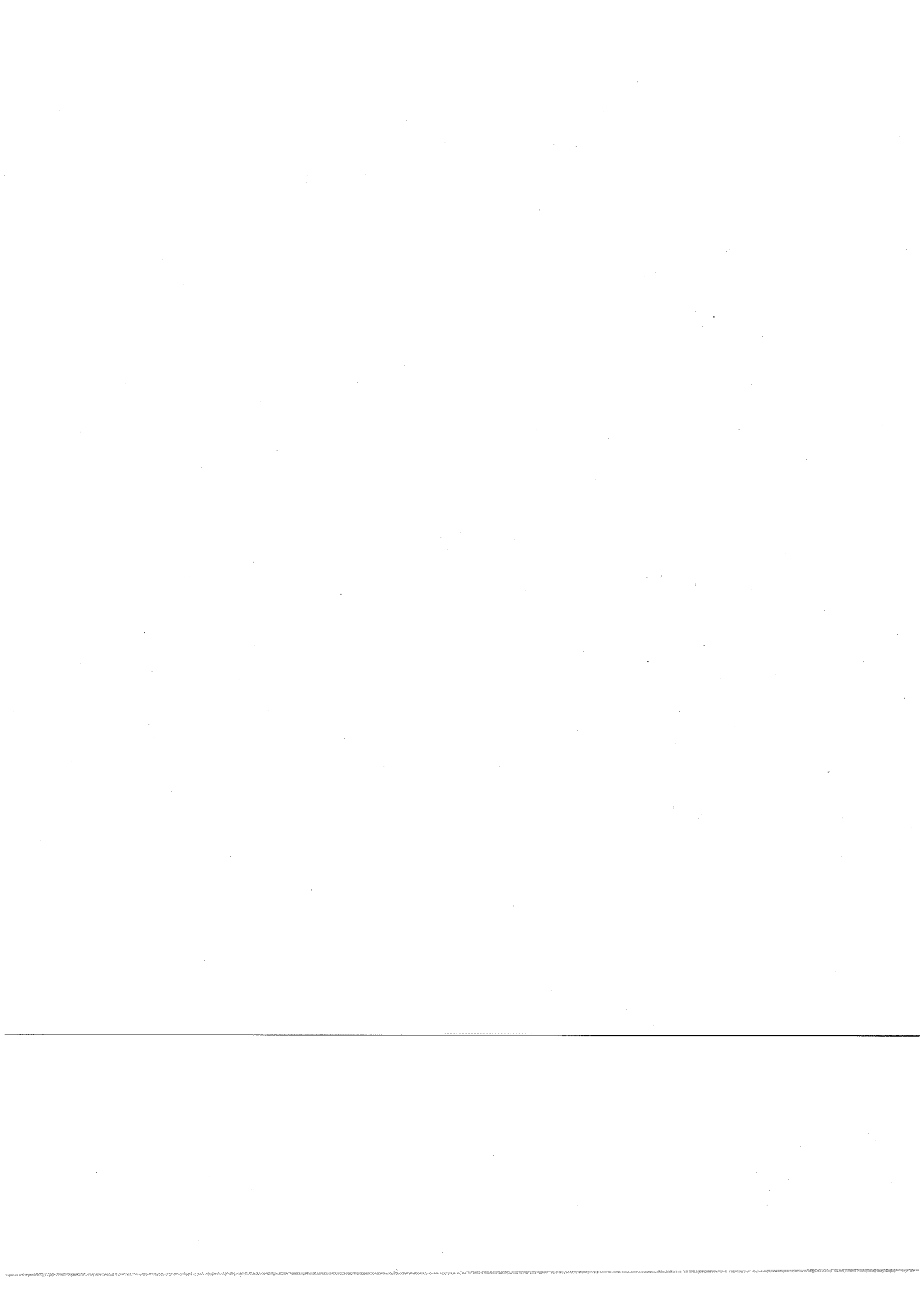
20. In giardino alcuni bambini grandi iniziano ad arrampicarsi su un albero, alcune educatrici lo consentono, altre sono spaventate. Quali riflessioni del gruppo educativo? Come gestire la regola in giardino?
21. All'inizio dell'anno in sezione medi alcuni bambini gattonano mentre il resto della sezione è composta da bambini autonomi nella deambulazione. Come il team educativo può organizzare lo spazio?
22. Nella giornata al nido, quale valore hanno i rituali?
23. Nella relazione con la famiglia è importante restituire, raccontare, condividere, in quale modo e con quali strumenti?
24. Come si può realizzare una continuità strutturata e partecipata?
25. Nelle "Linee pedagogiche del sistema integrato 0-6" l'educatore è un professionista con diverse dimensioni e posture. Commenti la postura dell'adulto regista.
26. Quale valenza ha la lettura per i bambini di sezione grandi. Quale percorso può pensare il gruppo educativo per accompagnare i bambini all'uso e lettura del libro?
27. In sezione grandi (24-36 mesi) i bambini spesso portano al nido un loro gioco o oggetto: macchinina, peluche, libro... e non vogliono dividerlo. Che valore hanno questi oggetti? Quali spunti educativi offrono alle educatrici?



28. Come si può interpretare una difficoltà persistente nell'addormentamento, in sezione piccoli? Quali riflessioni e strategie il team può condividere e attivare?
29. Quali obiettivi si pongono le educatrici nel colloquio di inizio anno con genitori stranieri con poca conoscenza della lingua italiana? Quali strumenti possono essere di aiuto?
30. Quale valore ha il passaggio dei bambini dall'essere imboccati all'uso del cucchiaio? quali riflessioni e proposte può attivare il team educativo per favorire il passaggio?
31. Al nido si favorisce il gioco con materiali naturali o di recupero: tronchetti di legno, foglie, legnetti, cd, ciotoline, catenelle, tubi di vario tipo...quali sono le caratteristiche e le opportunità che rendono interessanti questi materiali dal punto di vista educativo, tanto da essere definiti "materie intelligenti"?
32. Quali possibilità di crescita, apprendimento, conoscenza offre lo spazio all'aperto per i bambini di sezione grandi (24-36 mesi)? Quali elementi naturali risultano particolarmente stimolanti dal punto di vista educativo?
33. Organizzazione e valenza degli spazi nella sezione medi; tenendo conto che i bambini che la abiteranno sono di età eterogenea tra 15 e i 24 mesi.
34. Nella giornata al nido, quale valore pedagogico hanno le routine?



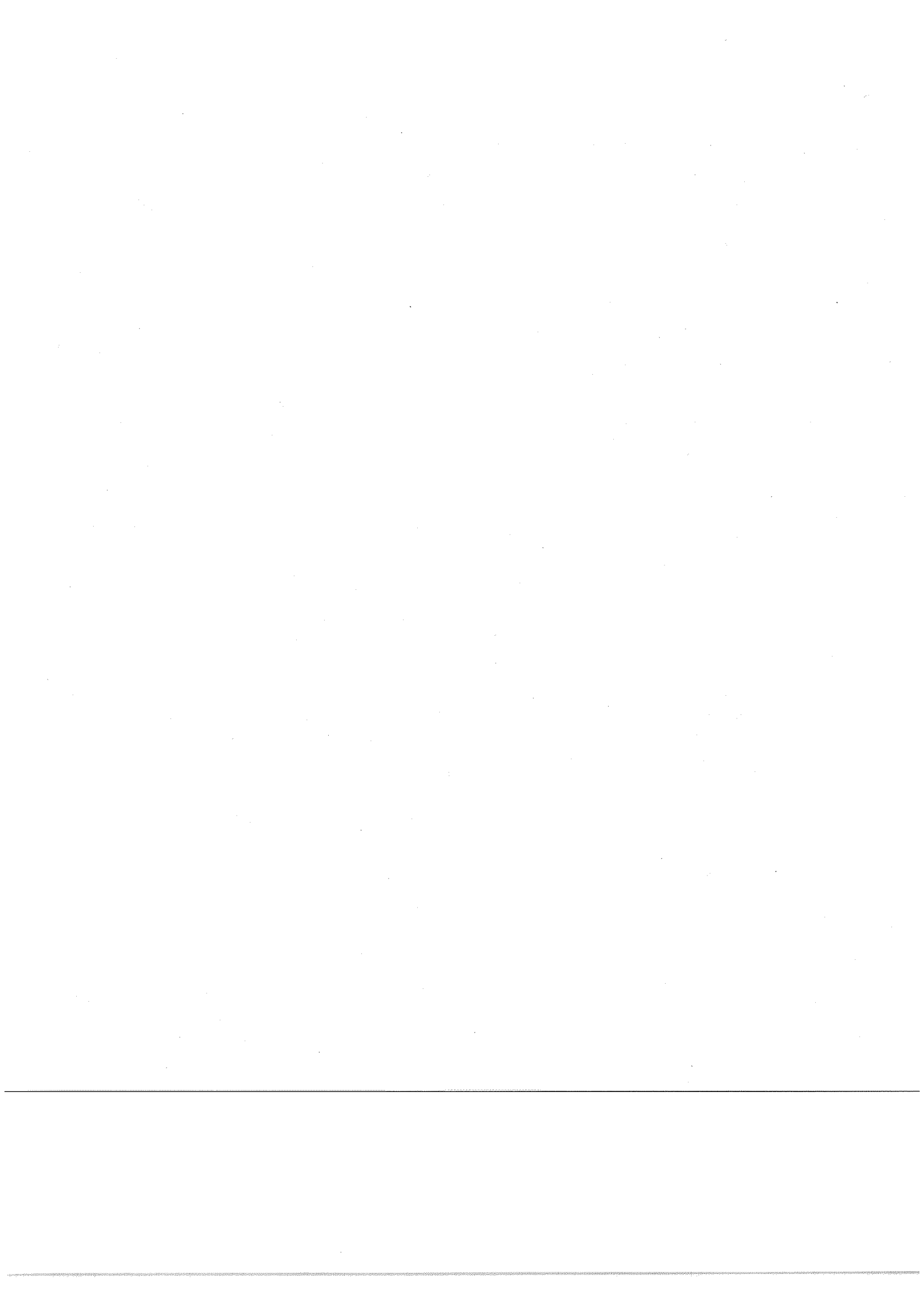
35. Perché documentare per i bambini? E in quale modo?
36. Come pensare ad una continuità con bambini che andranno in una scuola dell'infanzia fuori dal quartiere nel quale è collocato il nido?
37. Nelle "Linee pedagogiche del sistema integrato 0-6" l'educatore è un professionista con diverse dimensioni e posture. Commenti la postura dell'adulto partecipante.
38. La ricerca e l'incontro con l'altro, intorno ai due anni, può esprimersi anche con gesti come: spinte, morsi ... Come accompagnare questa delicata fase di crescita?
39. In sezione medi, al momento dell'accoglienza, i bambini incominciano a correre in gruppo. A quale bisogno risponde questo atteggiamento dei bambini? Quali riflessioni e strategie educative possono essere attivate affinché l'ingresso sia un momento sereno per tutti?
40. Come si può interpretare una difficoltà persistente nell'addormentamento, in sezione medi? Quali riflessioni e strategie il team può condividere e attivare?
41. Quali azioni e confronti si mettono in campo prima di svolgere un colloquio con una famiglia il cui bambino presenta delle disarmonie nella crescita?
42. Quale importanza ha la manipolazione del cibo per i bambini piccoli? Come dividerne il valore con le famiglie?



43. L'uso di materiali naturali e di recupero può attivare percorsi di ricerca e di sperimentazione nel bambino. Quale ruolo per l'educatore?
44. Per uscire all'aperto serve molto tempo per la preparazione dei bambini: mettere le tute, gli stivaletti...e al rientro altrettanto. Che valore educativo ha questo momento? Come darne evidenza agli adulti?
45. Organizzazione e valenza degli spazi nella sezione grandi (da 24 tra 36 mesi); quando i bambini che la abitano esprimono prevalentemente bisogni motori.
46. Nella giornata al nido, ripetizione e ricorsività quale valore hanno per il bambino?
47. Quale valore ha la documentazione nella relazione con la famiglia? Quali modalità e strumenti risultano efficaci?
48. Nelle "Linee pedagogiche del sistema integrato 0-6" l'educatore è un professionista con diverse dimensioni e posture. Commenti la postura dell'adulto incoraggiante
49. Come si manifesta l'autoconsolazione e che ruolo può assumere l'educatore



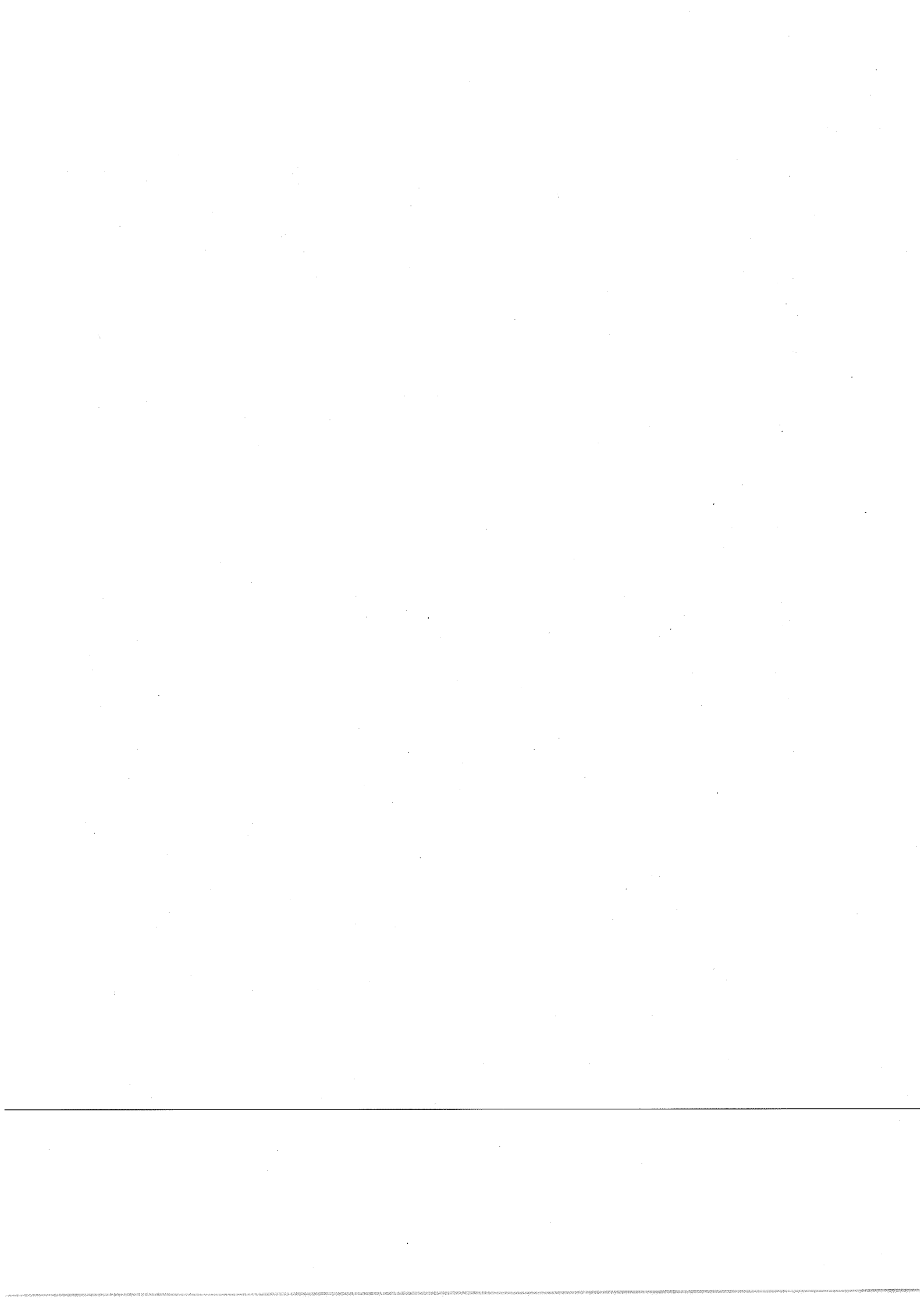
50. In sezione medi, durante l'accoglienza del mattino, i bambini spostano giochi e materiali in zone diverse: bambole nell'angolo motorio, libri nell'angolo simbolico...svolgendo brevi sequenze di gioco. Quali riflessioni si aprono nel gruppo educativo? Quali proposte?
51. Qual è il valore dei momenti di accoglienza e ricongiungimento al nido?
52. Il controllo sfinterico è un momento di passaggio importante per i bambini, perché? Quali proposte e modalità con il bambino e la famiglia?
53. Il gioco simbolico o del "far finta" in quale fase dello sviluppo del bambino si presenta e a quali bisogni risponde? L'educatore che ruolo assume?
54. Come può l'educatrice accompagnare l'esplorazione di uno spazio all'aperto (giardino, terrazzo) per i bambini di sezione medi (15-24 mesi)? Quale sguardo, postura, parole favoriscono le ricerche dei bambini?
55. Organizzazione e valenza degli spazi nella sezione grandi (da 24 tra 36 mesi); tenendo conto che i bambini che la abitano sono in prevalenza orientati al gioco simbolico.
56. Nell'organizzazione della giornata al nido: prevedibilità e flessibilità sono due dimensioni importanti. Quale valore pedagogico?
57. Per quale ragione in un nido è indispensabile progettare?



58. Combattere la noia o riconoscerla come opportunità?
59. Qual è il valore del momento del pranzo al nido?
60. Per i bambini, affrontare esperienze che comportano un certo grado di rischio cosa consente di sviluppare? Quale il ruolo dell'adulto?
61. Il gioco sensomotorio al nido. Quale importanza riveste nel percorso di crescita del bambino?
62. Come può l'educatore accompagnare l'esplorazione di uno spazio all'aperto (giardino, terrazzo) per i bambini di sezione grandi (24-36 mesi)? Quale sguardo, postura, parole favoriscono le ricerche dei bambini?
63. Organizzazione e valenza degli spazi nella sezione piccoli; tenendo conto che i bambini che la abiteranno sono di età compresa tra 8 mesi a 15 mesi.
64. Il tempo è una variabile pedagogica che assume importanza nell'organizzazione della giornata, quali caratteristiche deve assumere per rispondere ai bisogni dei bambini e degli educatori?
65. Quali sono le caratteristiche della progettazione al nido?
66. Il conflitto tra pari, opportunità di crescita o necessità di regolazione?



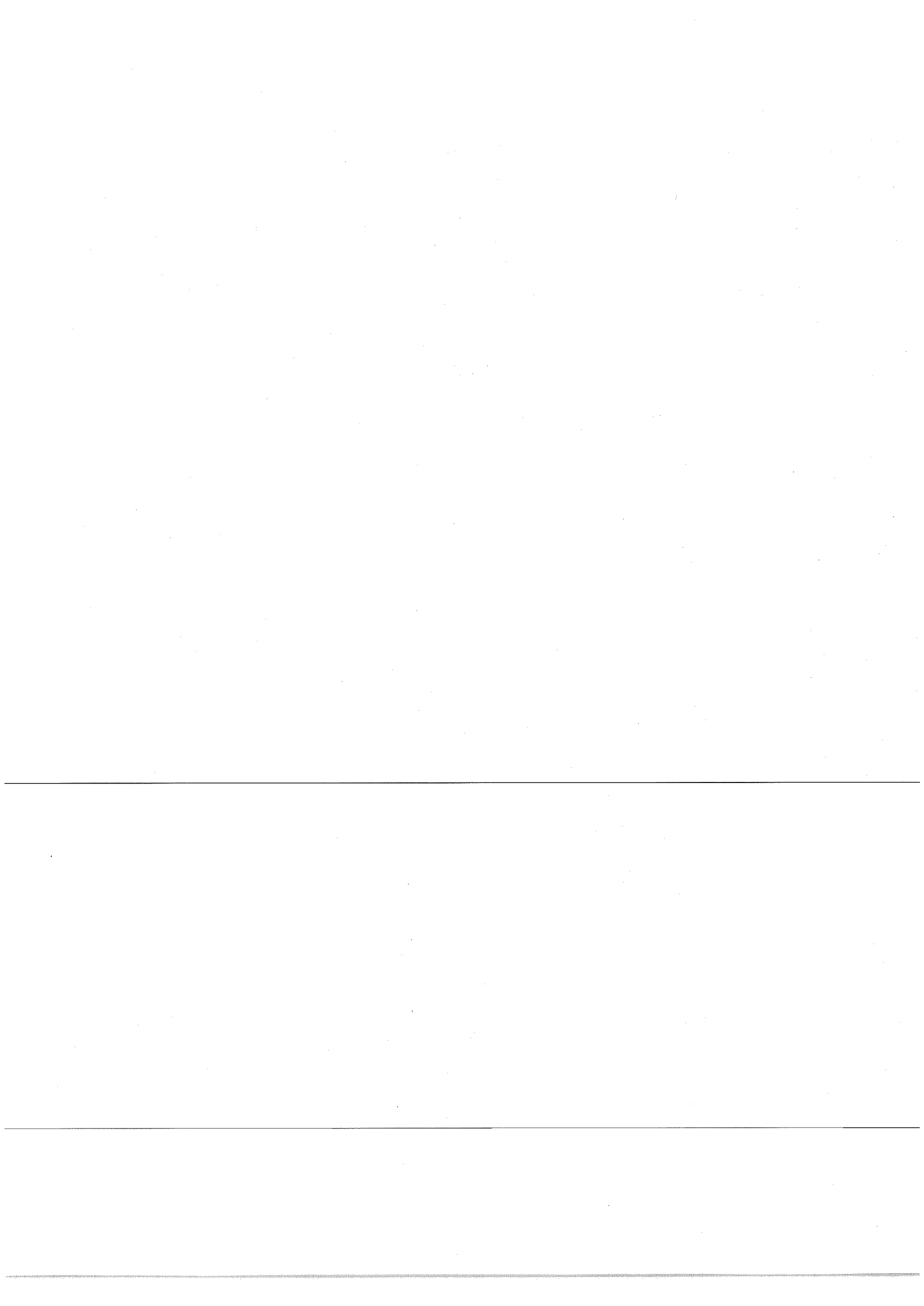
67. Qual è il valore del momento del cambio del pannolino e della cura del corpo al nido nel rispetto dell'individualità di ciascuno?
 68. Nella quotidianità di una sezione piccoli, come creare le condizioni pratiche per l'esercizio delle autonomie?
 69. Che tipo di consapevolezza hanno i bambini dei suoni e del rumore? Quali strategie progettuali? In grande o in piccolo gruppo?
 70. Come può il team educativo valorizzare i ritrovamenti (sassi, vermi, foglie, bastoncini...) dei bambini in giardino? In che modo questi materiali possono arricchire i processi di conoscenza/apprendimento dei bambini?
 71. In una sezione eterogenea ci sono bambini che gattonano e altri autonomi nella deambulazione. Come il team educativo può organizzare lo spazio?
 72. La definizione del proprio Sé, a volte porta i bambini ad entrare in scontro/confitto con i pari sul possesso del gioco. Come l'adulto può accompagnare questa delicata fase di crescita?
 73. Nella quotidianità del nido, cosa sono le routine e perché è indispensabile che siano progettate?
-
74. Che postura deve assumere l'educatore affinché la relazione tra i pari possa essere per i bambini fonte di ricchezza e opportunità, suscitando l'interesse e il desiderio di stare bene insieme



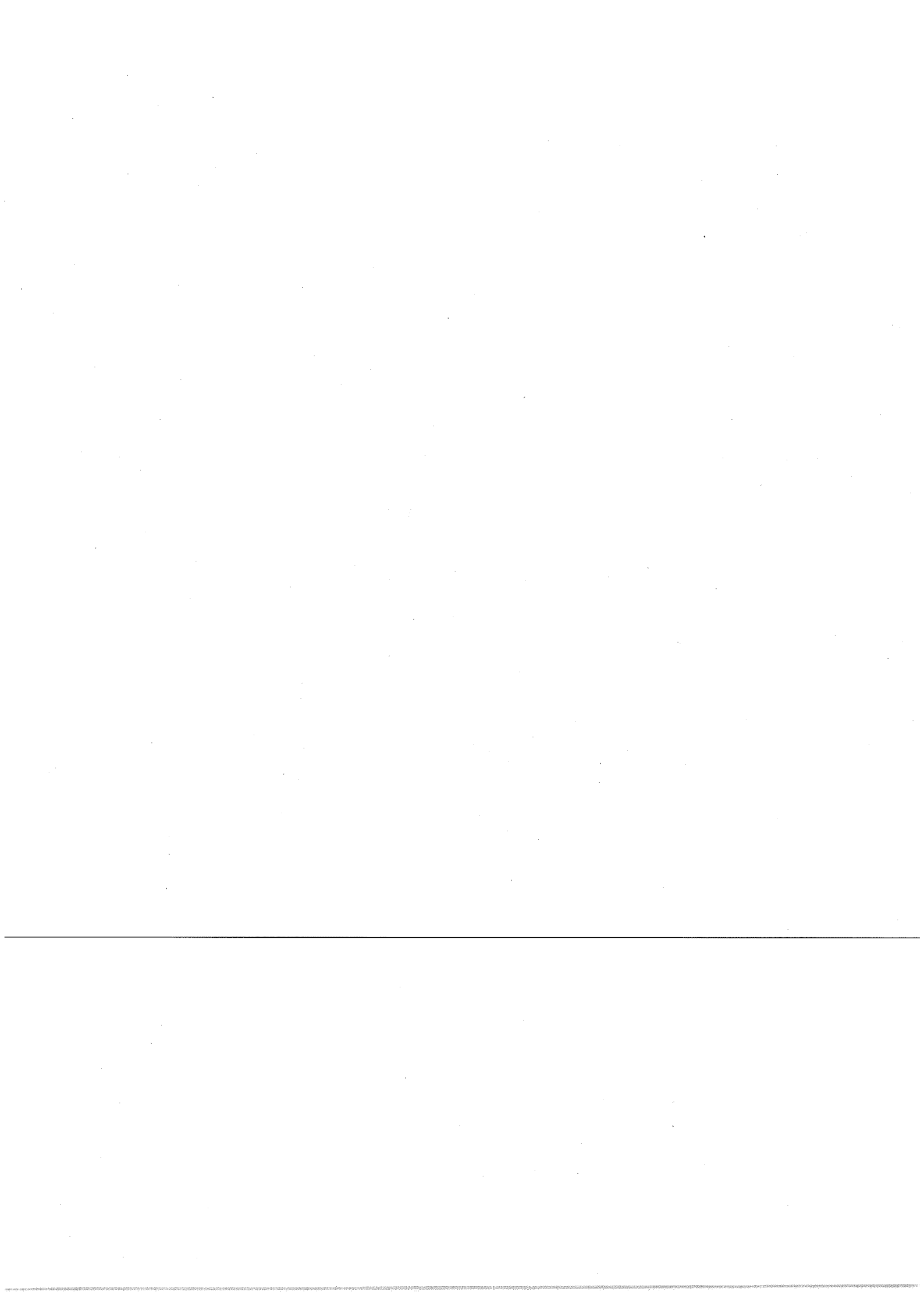
75. Nella quotidianità di una sezione medi, come creare le condizioni pratiche per l'esercizio delle autonomie?
76. Come sostenere l'interesse per il suono nella quotidianità e nei diversi spazi del nido?
77. Che ruolo può avere il giardino in un nido e in che modo può acquisire valore educativo come l'ambiente interno?
78. In sezione come garantire ai bambini spazi personali?
79. Cosa significa progettare insieme ai bambini?
80. L'incontro tra pari è l'occasione per far crescere nei bambini le loro competenze relazionali. Quali riflessioni e percorsi possibili in sezione medi?
81. Nella quotidianità di una sezione grandi, come creare le condizioni pratiche per l'esercizio delle autonomie
82. Coltivare la creatività consente ai bambini di mettere le basi per lo sviluppo di innumerevoli competenze. In quale modo e in quali contesti?
83. Molto spesso i team educativi si interrogano sul valore dell'esperienza all'aperto che richiede un significativo tempo per la preparazione. Che valore dare a questo tempo?



84. Cosa distingue la progettazione dalla programmazione?
85. L'incontro tra pari è l'occasione per far crescere nei bambini le loro competenze relazionali. Quali riflessioni e percorsi possibili in sezione grandi?
86. Quali elementi ha lo spazio lettura nelle tre sezioni del nido. Quali caratteristiche hanno i libri scelti per ciascuna sezione?
87. Nella prima riunione le famiglie esprimono alcune perplessità rispetto al portare in giardino i bambini quando piove. Quali argomenti e quali risposte il team educativo può portare a supporto del valore dell'esplorazione in outdoor
88. L'incontro tra pari è l'occasione per far crescere nei bambini le loro competenze relazionali. E' possibile attivare interventi per favorire tali competenze fin dalla sezione piccoli?
89. Quale valenza ha la lettura per i bambini di sezione piccoli. Quale percorso può pensare il gruppo educativo per accompagnare i bambini all'uso e lettura del libro?
90. La definizione del proprio Sé, a volte porta i bambini a sfidare l'adulto e le regole. Come l'educatore può accompagnare questa delicata fase di crescita?



91. Gioco parallelo e gioco condiviso. Quali caratteristiche? Quali competenze richiedono?
92. Quali possibilità di crescita, apprendimento, conoscenza offre lo spazio all'aperto per i bambini di sezione medi? Quali elementi naturali risultano particolarmente stimolanti dal punto di vista educativo? (15-24 mesi).
93. Quali cambiamenti relazionali produce la capacità di formulare frasi comprensibili nel bambino?
94. Quale valenza ha la lettura per i bambini di sezione medi. Quale percorso può pensare il gruppo educativo per accompagnare i bambini all'uso e lettura del libro?
95. Quale valenza ha la lettura per i bambini di sezione medi. Quale percorso può pensare il gruppo educativo per accompagnare i bambini all'uso e lettura del libro?

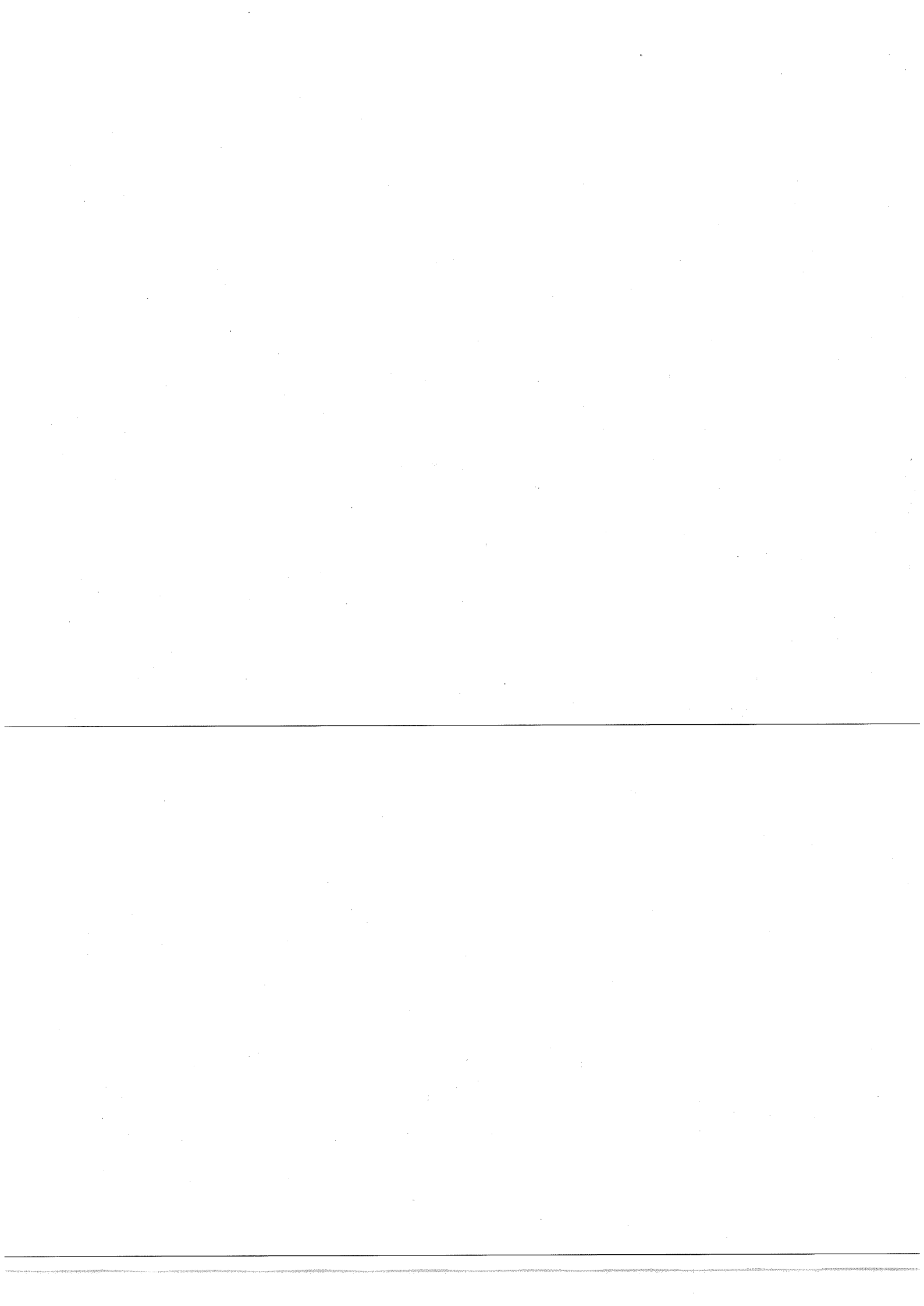


**BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI EDUCATORI/EDUCATRICI DELLA PRIMA INFANZIA –
OTTOBRE 2023**

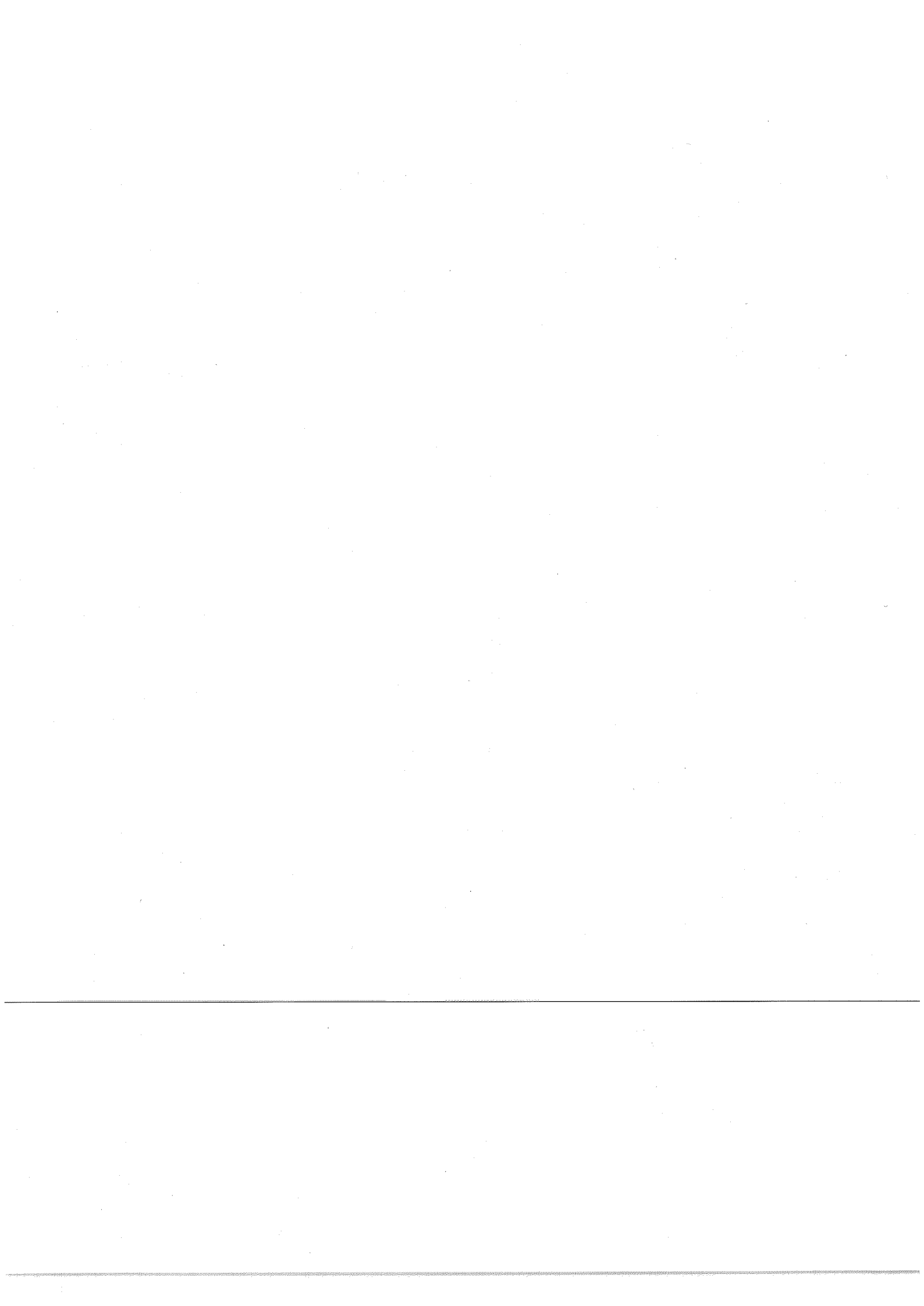
DOMANDE PER PROVA ORALE

1. INTERVENTO EDUCATIVO

1. È il momento dell'accoglienza. Un bambino di 24 mesi, inserito in sezione medi, non vuole entrare al nido, per convincerlo la mamma gli propone il cellulare. Al momento del saluto il bambino non vuole restituirlo alla madre. L'educatore come si pone nei confronti della coppia? Quali strategie mette in atto?
2. Al momento del ricongiungimento l'educatore dovrà raccontare al genitore che, ancora una volta, il suo bambino, 20 mesi, ha morso un compagno. L'educatore come si prepara? Come gestisce la situazione?
3. Nel prossimo ottobre Farah, 20 mesi, figlia di famiglia proveniente dal Marocco, sarà inserita al nido. Tra qualche giorno è previsto il primo colloquio con la mamma che non parla italiano. Come gli educatori preparano il colloquio? Quali informazioni è utili dare e quali raccogliere?
4. Federico ha 36 mesi, nel momento del riposo pomeridiano fa fatica ad addormentarsi: è molto attivo, non sta nel letto, vorrebbe giocare, disturba i suoi compagni. Quali riflessioni, quali strategie per aiutare il bambino?



5. Lorenzo ha 2 anni, è un bambino silenzioso, chiede la presenza e l'aiuto dell'adulto in tutte le cose che fa. Anche durante il gioco libero resta ai margini, vicino all'adulto e in osservazione dei suoi compagni. Quali riflessioni e pensieri può attivare il team educativo?
6. Francesca e Federico sono gemelli, hanno 14 mesi ed hanno appena terminato l'ambientamento in sezione medi. Ancora non camminano, si cercano molto con lo sguardo e reagiscono con il pianto al reciproco pianto. Quali proposte possono favorire il loro star bene al nido?
7. Al nido, in sezione piccoli, viene proposto ai più piccoli il "Cestino dei tesori" contenente spazzoline di setola, chiavi e catenelle di metallo, pigne, tappi di sughero... i genitori di Matteo sono preoccupati per la sicurezza e chiedono alle educatrici di togliere questi oggetti dal cestino. Come ci si pone nei confronti di questa richiesta?
8. È il momento dell'accoglienza in sezione grandi, una mamma arriva con il suo bambino in braccio che appena vede l'educatrice si aggrappa alla madre e piange. L'educatrice come si avvicina alla coppia: postura, sguardo, parole?
9. Al momento del ricongiungimento l'educatore deve raccontare al genitore che oggi, ancora una volta, il suo bambino, età 20 mesi, ha ricevuto un morso sul viso. L'educatore come si prepara? Come gestisce la situazione?



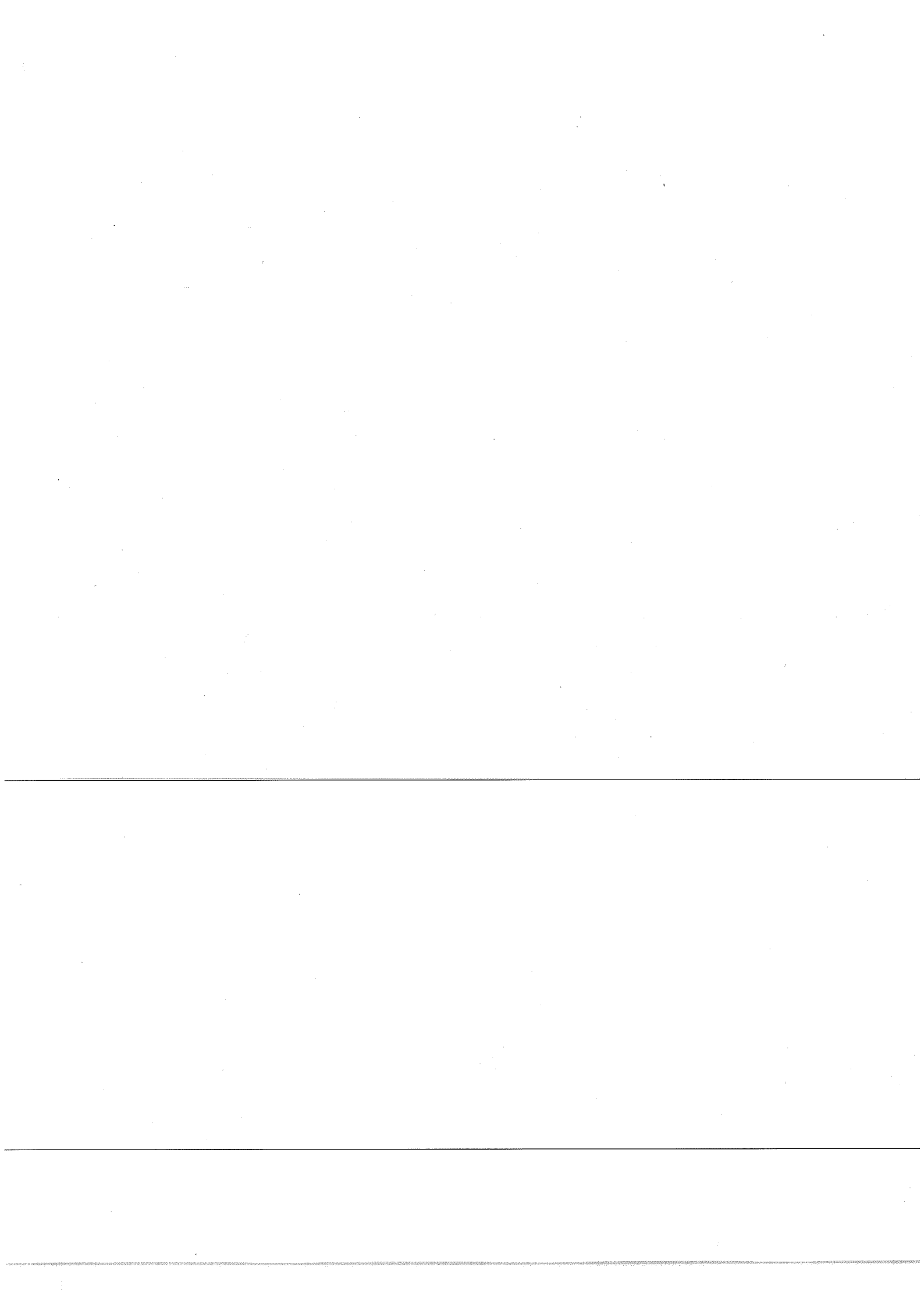
10. Lee è un bambino cinese che frequenta il nido in sezione piccoli. I genitori parlano bene l'italiano ma non si occupano mai dell'accompagnamento e del ritiro del bambino, perché impegnati in una nuova attività commerciale fuori città. Per farsi aiutare nella gestione del piccolo hanno chiamato in Italia la nonna che non parla italiano e neppure inglese. Come il team educativo può tenere attiva la comunicazione con i genitori?

11. Federica ha 9 mesi, inserita in una sezione di 18 piccoli, anche se stanca fatica ad addormentarsi, è abituata ad essere ninnata dalle braccia dell'adulto. Quali riflessioni e quale percorso proporre alla bambina e ai suoi genitori?

12. In sezione Medi, Giona, 18 mesi, ha appena terminato l'ambientamento. Il bambino non ha mai pianto, sorride in ogni momento della giornata, si avvicina ad amici e giochi con piacere. Quando si apre la porta della sezione corre incontro verso chi entra e gli allunga le braccia. Quali riflessioni e quale intervento educativo?

13. In sezione medi, le educatrici hanno proposto la pittura con i piedi e le mani. La mamma di Pietro, vedendo delle tracce di pittura sui piedi e le mani chiede alle educatrici di non far svolgere questa attività al suo bambino. Come ci si pone di fronte a questa richiesta? Quali argomenti portare per spiegare il valore della proposta?

14. In giardino Marco, 3 anni, sale su un albero e inizia ad arrampicarsi. Come ci si pone di fronte a questa situazione?



15. È il momento dell'accoglienza. Un bambino di 27 mesi, inserito in sezione medi, frequentante dalla sezione piccoli, arriva con indosso un casco da moto e non vuole toglierlo. L'educatore come si pone nei confronti della coppia? Quali strategie mette in atto?

16. Al momento del ricongiungimento l'educatore deve raccontare al genitore che, ancora una volta, oggi il suo bambino, età 12 mesi, non ha mangiato nulla. L'educatore come si prepara? Come gestisce la situazione?

17. Lucilla ha 3 anni, è una bambina silenziosa, chiede la presenza e l'aiuto dell'adulto in tutte le cose che fa. Anche durante il gioco in piccolo gruppo resta ai margini, vicino all'adulto e in osservazione dei suoi compagni. Quali riflessioni e pensieri può attivare il team educativo per favorire la partecipazione di Lucilla?

18. Kylie è una bambina cinese che frequenta il nido da 3 mesi in sezione grandi. I genitori non parlano bene l'italiano, non si occupano mai dell'accompagnamento e del ritiro della bambina, perché i loro orari di lavoro non coincidono con quelli del nido. Per farsi aiutare nella gestione della piccola hanno chiamato in Italia una zia che non parla italiano e neppure inglese. Come il team educativo può tenere attiva la comunicazione con i genitori?

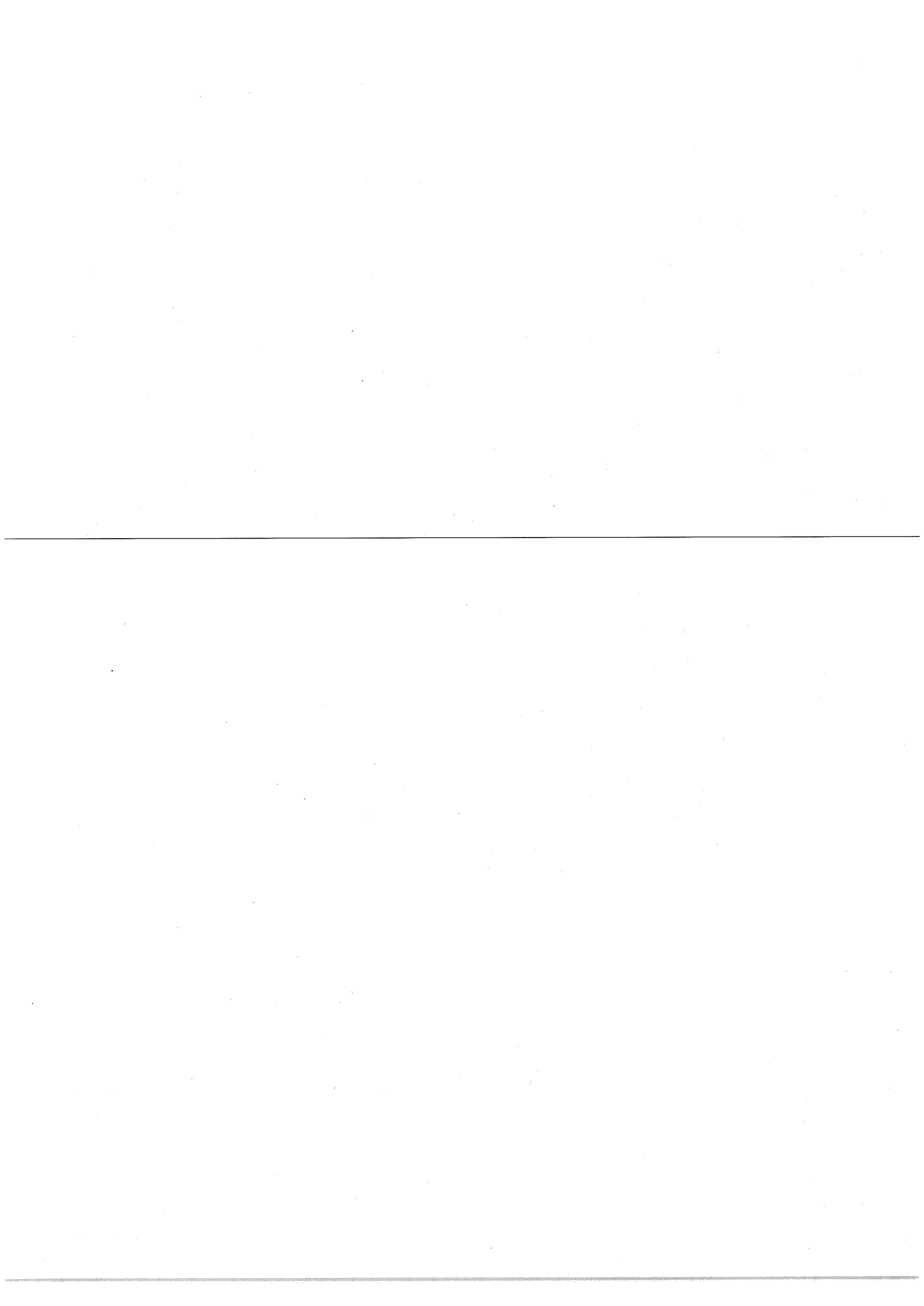
19. Nel momento del cambio, in sezione medi, l'educatrice invita i bambini a seguirla in bagno. Arianna non vuole seguirla perché vorrebbe mai essere cambiata, appare agitata e sul fasciatoio si irrigidisce. Quali riflessioni e quali possibili proposte educative.

20. Valeria è una bambina di 2 anni che frequenta il nido dallo scorso anno: è molto minuta e silenziosa. Spesso sta a fianco dell'educatore cercando un contatto fisico espresso anche attraverso una ritualità: pizzicare la mano nello stesso punto, sfregare il bordo della maglia dell'educatore... Quale riflessione educativa? Quale contesto può facilitare Valeria?

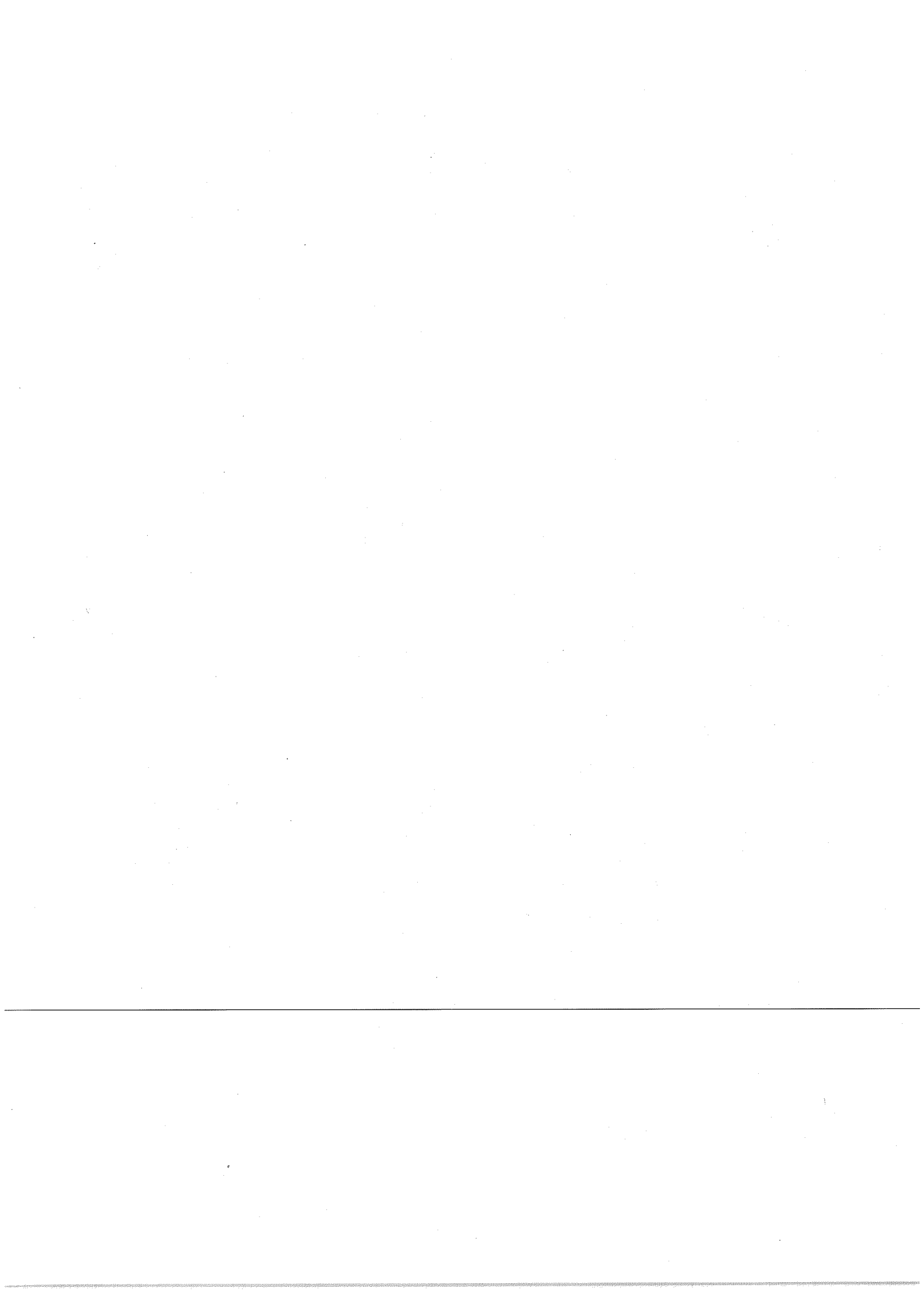
21. Durante i primi giorni di ambientamento la madre di Gabriele, 9 mesi, mostra interesse alla comunicazione con le altre mamme e al suo cellulare, nel frattempo Gabriele, steso sul tappeto, non la perde di vista ed osserva tutto quello che gli accade intorno. Alle prime separazioni piange disperato, la mamma dice: "dai, dai che sei grande!" ed esce dalla sezione apparentemente tranquilla. Commentare la situazione e descrivere che tipo di percorso attivare.

22. Il papà di Andrea, un bambino di 30 mesi, non ha piacere che il suo bambino giochi con le bambole. Al mattino, quando il bambino si dirige verso l'angolo cucina, presente in sezione, dice "Andrea non andare a fare giochi da femmina". Come porsi davanti a questa affermazione? Quale proposta pensa sia adatta per orientare lo sguardo del papà?

23. Una collega non è entusiasta di uscire in giardino perché la maggior parte del tempo a disposizione è impiegato per la preparazione dei bambini: mettere le tute, gli stivaletti... Quali argomenti portarle a sostegno di questa esperienza?



24. In sezione piccoli, l'educatrice sta accogliendo una coppia genitore – bambino quando una bambina, di 18 mesi, si avvicina e tenta di mordere la guancia del bambino in ingresso. L'educatore come si posiziona nei confronti della coppia e della bambina?
25. Al momento del ricongiungimento l'educatore deve raccontare al genitore che, ancora una volta, oggi il suo bambino, età 34 mesi, non ha mangiato nulla. L'educatore come si prepara? Come gestisce la situazione?
26. La mamma di Martino, 30 mesi, esprime la sua preoccupazione in quanto il suo bambino frequentemente morde gli altri bambini. La mamma è in difficoltà, ha paura che possa essere isolato e teme di essere guardata con disapprovazione dalle altre mamme. Commenti la situazione e articoli la riflessione/risposta che porterebbe al genitore.
27. La mamma di un bambino di 2 anni e mezzo chiede un incontro agli educatori di sezione in quanto si sente molto affaticata. Inizia così il colloquio: "Quando gli dico di no, mi sento a disagio...i suoi capricci e le sue reazioni mi preoccupano e non so mai se è giusto ciò che sto facendo". Commenta la situazione e le possibili strategie di intervento.
28. Arianna ha 30 mesi, il suo linguaggio è ricco di vocaboli e frasi ben strutturate. Nonostante questo, la bambina si rivolge agli educatori con un tono di voce basso e con i gesti; con i compagni parla se non vista dall'adulto. Quali riflessioni per promuovere l'uso del linguaggio anche nell'interazione con l'adulto?

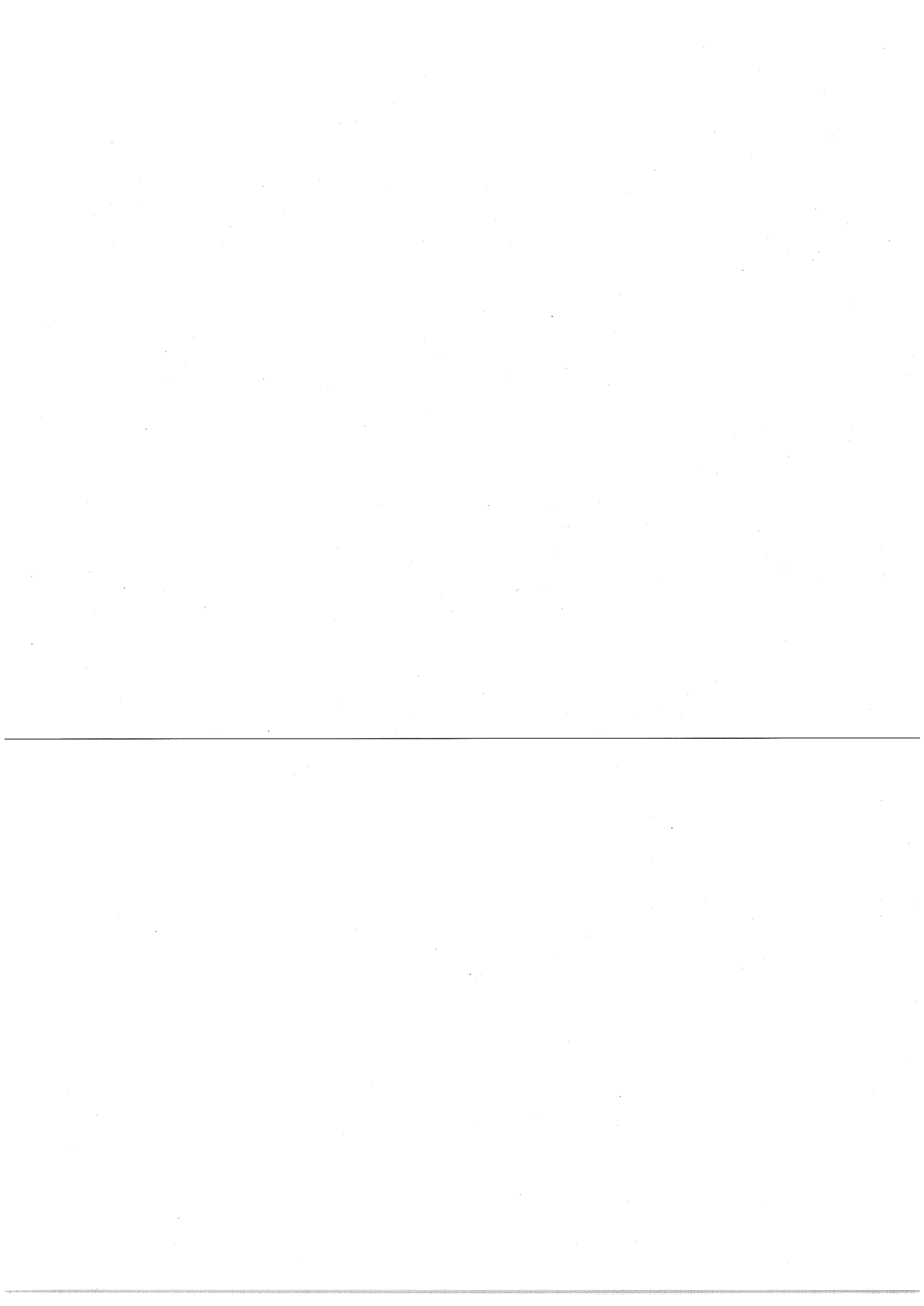


29. In sezione piccoli nell'angolo morbido, le educatrici hanno inserito una scaletta per consentire ai bambini di raggiungere la finestra e guardare fuori. La mamma di Matteo è perplessa perché, secondo lei, in questo modo il bambino impara a salire e potrebbe farlo anche a casa, mettendosi in situazioni di pericolo. Quali riflessioni portare alla mamma?
30. Ettore, 24 mesi, trova in giardino un sassolino che vorrebbe portare con sé per mostrarlo al suo papà quando verrà a prenderlo al pomeriggio. Come gestire la situazione?
31. Una mamma accompagna il bambino di 12 mesi al nido e resta con lui in sezione fino a che lo vede tranquillo; una volta uscita, lo sente piangere e torna di nuovo verso la sezione, il più delle volte rientra per consolare nuovamente il bambino. Questo comportamento produce in sezione alcuni effetti. Come gestire il bisogno della madre e il clima della sezione?
32. È il momento del ricongiungimento arriva il papà di Enrico e mentre l'educatrice racconta la giornata, il bambino inizia a picchiare i compagni. L'educatore come gestisce la situazione?
33. Durante il primo colloquio, i genitori di Chiara, 8 mesi, chiedono alle educatrici che la loro figlia non venga presa in braccio, soprattutto quando piange. Spiegano che altrimenti si vizia e non diventerà mai capace di consolarsi da sola. Come stare a fronte di questa richiesta?

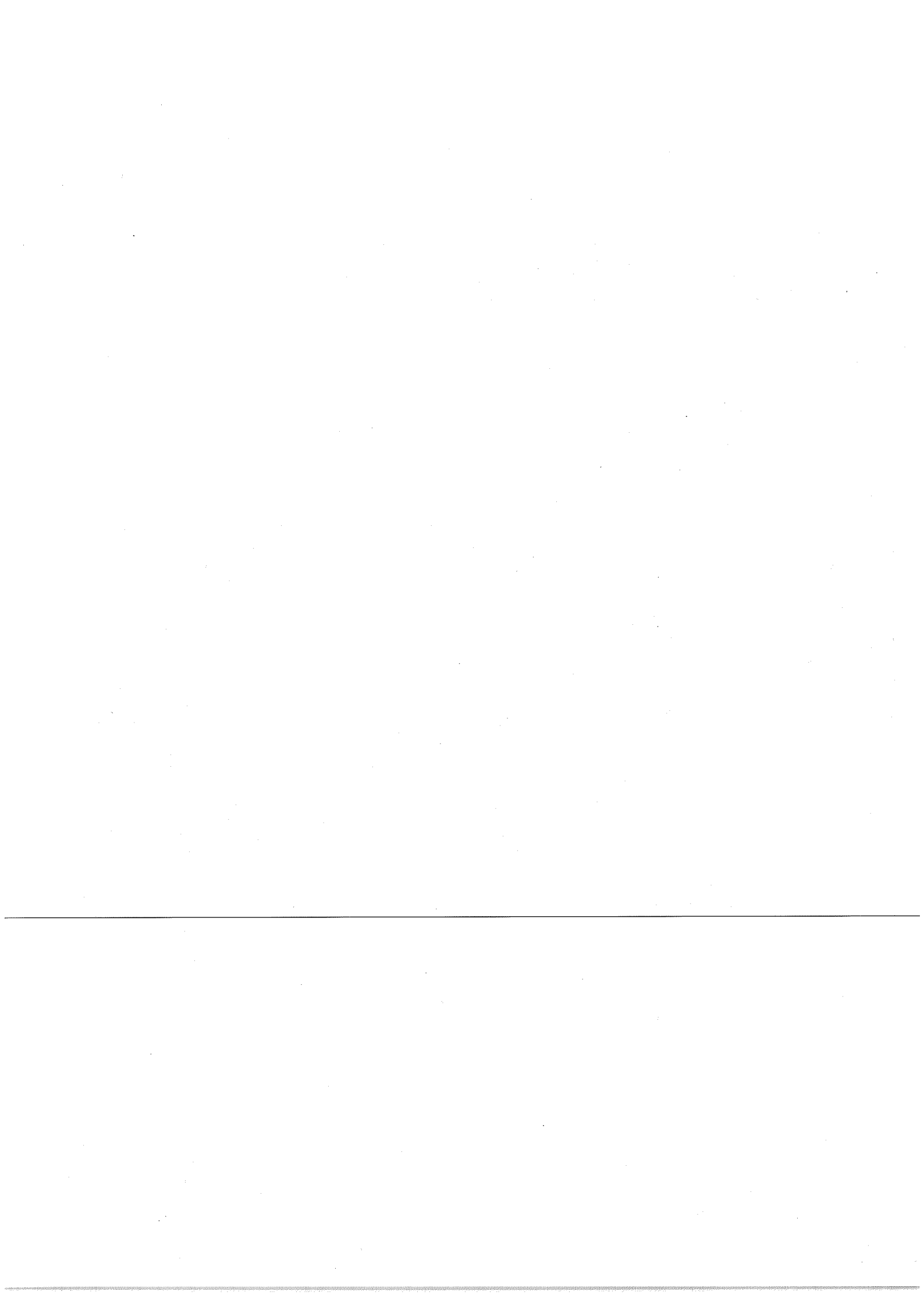


34. Filippo, 12 mesi, e frequenta il nido da tre mesi: è un bambino che a tavola non ne vuole sapere di mangiare, si guarda intorno e non apre mai la bocca. Commentare la situazione e possibili proposte per il bambino e la famiglia.
35. Clara, 14 mesi, vivace, attenta e molto attiva nel gioco, pretende un'attenzione esclusiva da parte delle educatrici richiedendo di stare in braccio e mostrando fastidio per la vicinanza con altri bambini. Quando non è assecondata mostra tutta la sua rabbia. Come favorire in Clara una maggiore autonomia e una maggiore tolleranza?
36. Michele ha 8 mesi, alla madre offrono un'occupazione lavorativa dopo solo 2 giorni di ambientamento. In quale modo si può comunque garantire la buona riuscita dell'ambientamento?
37. La mamma di Pietro, 15 mesi, arriva al nido comunicando di aver trovato della terra nel body del bambino e non vuole più che giochi con la terra anche perché potrebbe metterla in bocca. Come gestire la situazione?
38. In sezione medi, la madre di Elisa si rivolge all'educatrice, nel momento dell'accoglienza, dicendole che la sera precedente ha visto sul braccio della bambina i segni di un morso, in modo sostenuto esclama "sarà stato il solito Ibrahim a morsicarla!" Come si affronta la situazione?

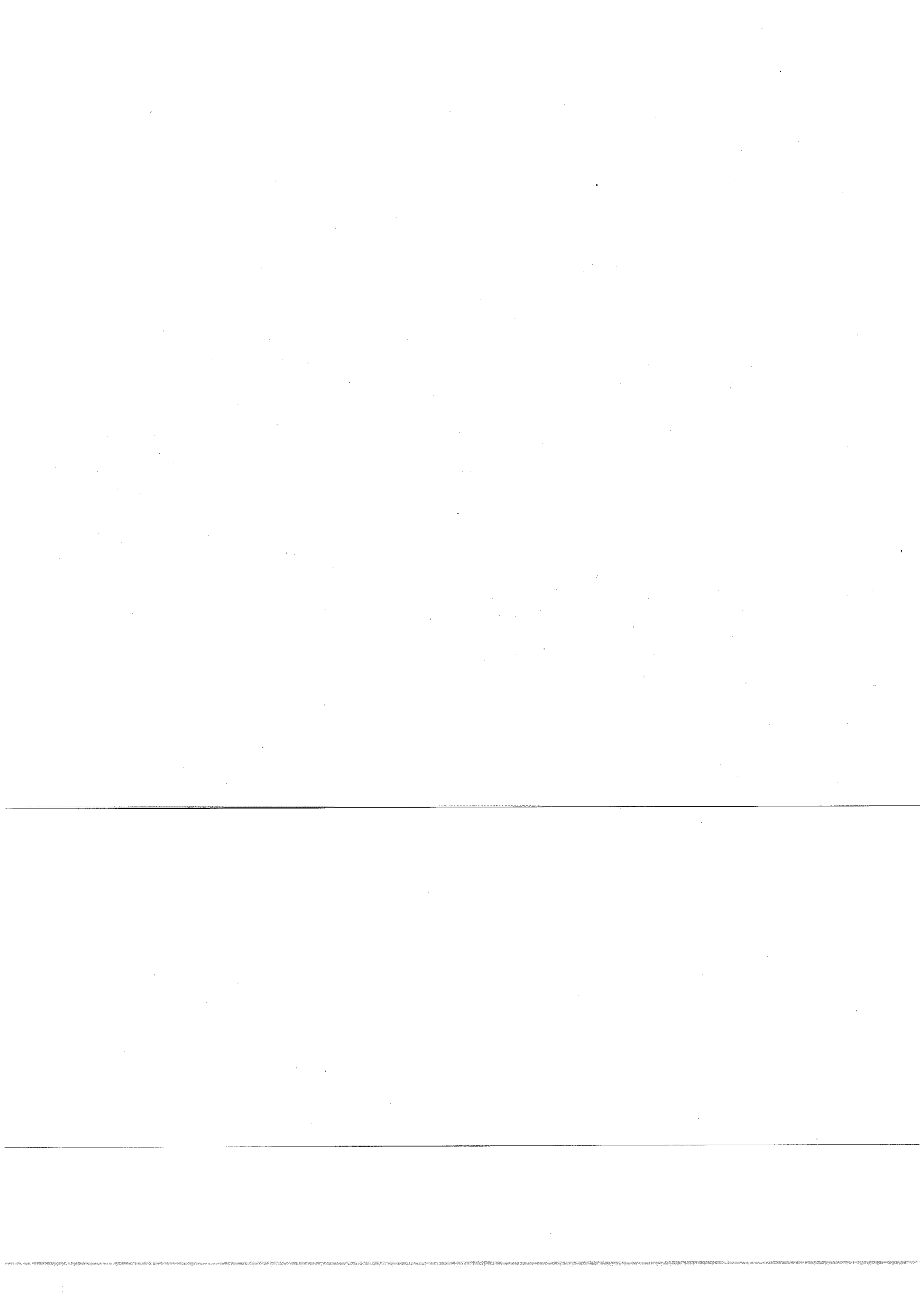
39. È il momento del ricongiungimento, arriva la mamma di Sirio e mentre l'educatore le racconta la giornata, un altro bambino incomincia a picchiare i compagni. L'educatore come gestisce la situazione?
40. La mamma di Gioele, età 12 mesi, ha iniziato a togliere il seno al suo bambino. Gioele al nido è molto nervoso, morde e prende il ciuccio dei compagni e lo mette in bocca. Nel colloquio i genitori si dicono contrari all'uso del ciuccio. Come può l'educatore tenere insieme il bisogno del bambino e quello dei genitori?
41. Emma ha 30 mesi è una bambina molto minuta che a tavola non vuole assaggiare nulla. Quali riflessioni e quale proposta fare alla bambina?
42. Giorgia, 10 mesi, sta iniziando a muoversi in autonomia e gattona per la sezione. Quando incontra altri bambini spesso li travolge, quasi sedendosi sopra di loro; un paio di volta è anche accaduto che mordesse un compagno. Quali riflessioni e percorsi può attivare il team educativo?
43. Durante l'ambientamento la mamma di Stella, 10 mesi, non vuole che la bambina tocchi il cibo e continua a pulirle le mani e il mento. La bambina è nervosa e mangia poco. Come gestire la situazione?



44. Vittorio, 27 mesi, è caduto in giardino inciampando in una radice e ha un'escoriazione sul volto. I genitori portano il bambino al pronto soccorso e al rientro al nido chiedono di non portarlo più in giardino perché troppo pericoloso. Come accogliere la preoccupazione della famiglia, senza venire meno al progetto di outdoor del nido?
45. In sezione medi, al momento dell'accoglienza, Leandro, Luigi e Maria incominciano a correre da una parte all'altra della sezione. L'educatore come orienta la loro motricità, continuando a prestare attenzione all'arrivo dei genitori?
46. Al ricongiungimento in sezione medi Thomas e Giorgia stanno giocando con i camioncini mentre l'educatore accoglie i genitori. Dopo alcuni minuti di gioco condiviso serenamente Thomas prende dalle mani di Giorgia un camioncino e scappa via, Giorgia lo rincorre, gli tira i capelli e Thomas scoppia in un pianto, nel frattempo arrivano le mamme di entrambi i bambini. Commenti la situazione e le possibili strategie d'intervento.
47. Al mattino la mamma di Marta si dice molto arrabbiata perché la sera precedente nel cambiare la bambina si è accorta che il sederino era molto irritato. Afferma: "voi non prestate sufficiente cura ai bambini". L'educatore come gestisce la situazione?



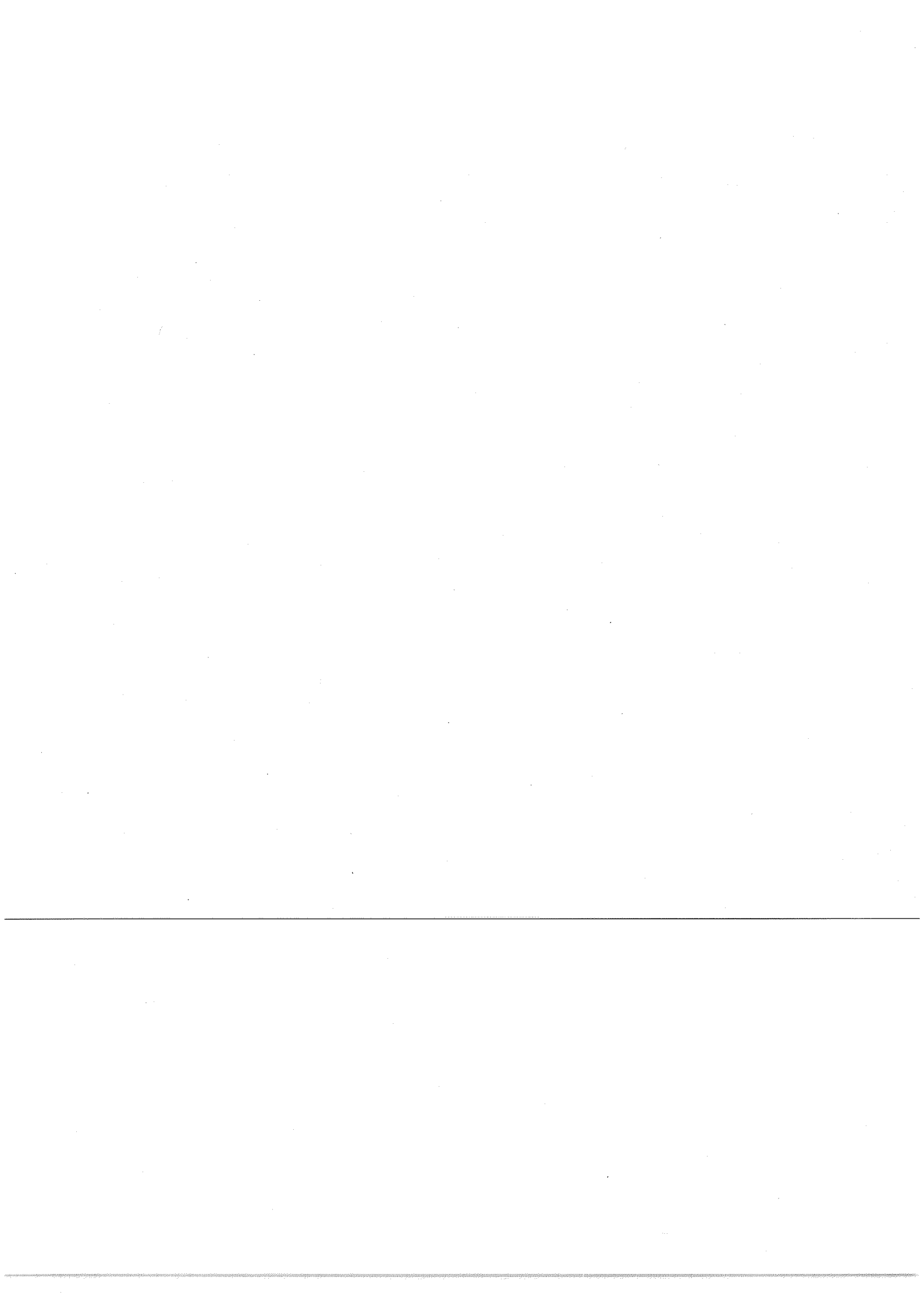
48. Da parecchi mesi una bambina di 2 anni mostra di non gradire il momento dei pasti e spesso rifiuta il cibo, sia al nido che a casa, i genitori sono molto preoccupati e chiedono un colloquio. Quali aspetti è bene considerare nell'impostazione del colloquio?
49. Federico, 26 mesi è inserito in una sezione eterogenea. Il bambino spesso corre in sezione esprimendo tutta la sua esuberanza a discapito dei più piccoli che a volte piangono. Federico si ferma, li osserva e appare dispiaciuto ma poi riprende a correre. Quali riflessioni e percorsi può attivare il team educativo?
50. Il papà di Nicolas, 28 mesi, si lamenta perché quando i bambini escono in giardino suo figlio torna sporco. Chiede che il bambino venga completamente cambiato dopo l'esperienza all'aperto. Come accogliere la sua richiesta se il progetto del nido prevede esperienze in outdoor?
51. Al mattino, il papà di Giovanni, sezione piccoli, aspetta il momento in cui il suo bambino non lo guarda per andarsene dal nido, senza salutarlo. L'educatore come può gestire la situazione?
52. In sezione medi Valentino arriva alle 7.30; le educatrici hanno constatato che lasciandolo dormire più a lungo al pomeriggio vive più serenamente le ore pomeridiane. La madre, che arriva al nido ogni giorno alle 18.00, vorrebbe invece che il figlio fosse svegliato dopo un'ora di sonno perché la sera fatica ad addormentarlo. Come l'educatore si pone di fronte alla richiesta della mamma?



53. La mamma di un Mirko di 2 anni arriva al nido dicendo: "Non ce la faccio più...per ogni cosa è una tragedia, capricci su capricci". Come rispondere al bisogno della mamma?
54. Edoardo, 24 mesi, a tavola mangia velocemente il primo piatto poi, non ha più fame, si mostra annoiato e rovescia l'acqua, lancia a terra il cibo... Quali riflessioni e quale proposta per il bambino?
55. Filippo, 26 mesi è inserito in una sezione eterogenea. Il bambino spesso corre in sezione esprimendo tutta la sua esuberanza a discapito dei più piccoli che a volte piangono. Filippo resta indifferente alla reazione dei piccoli. Quali riflessioni e pensieri può attivare il team educativo?
56. Al mattino, il papà di Luca, sezione medi, aspetta il momento in cui il suo bambino non lo guarda per andarsene dal nido, senza salutarlo. L'educatore come può gestire la situazione?
57. Miriam, 28 mesi, all'arrivo dei familiari fa molta fatica a uscire dalla sezione e poi dal nido; i familiari assecondano ogni richiesta della bimba e sono in difficoltà a fronteggiare le scenate di Miriam. L'educatore come può favorire il passaggio?

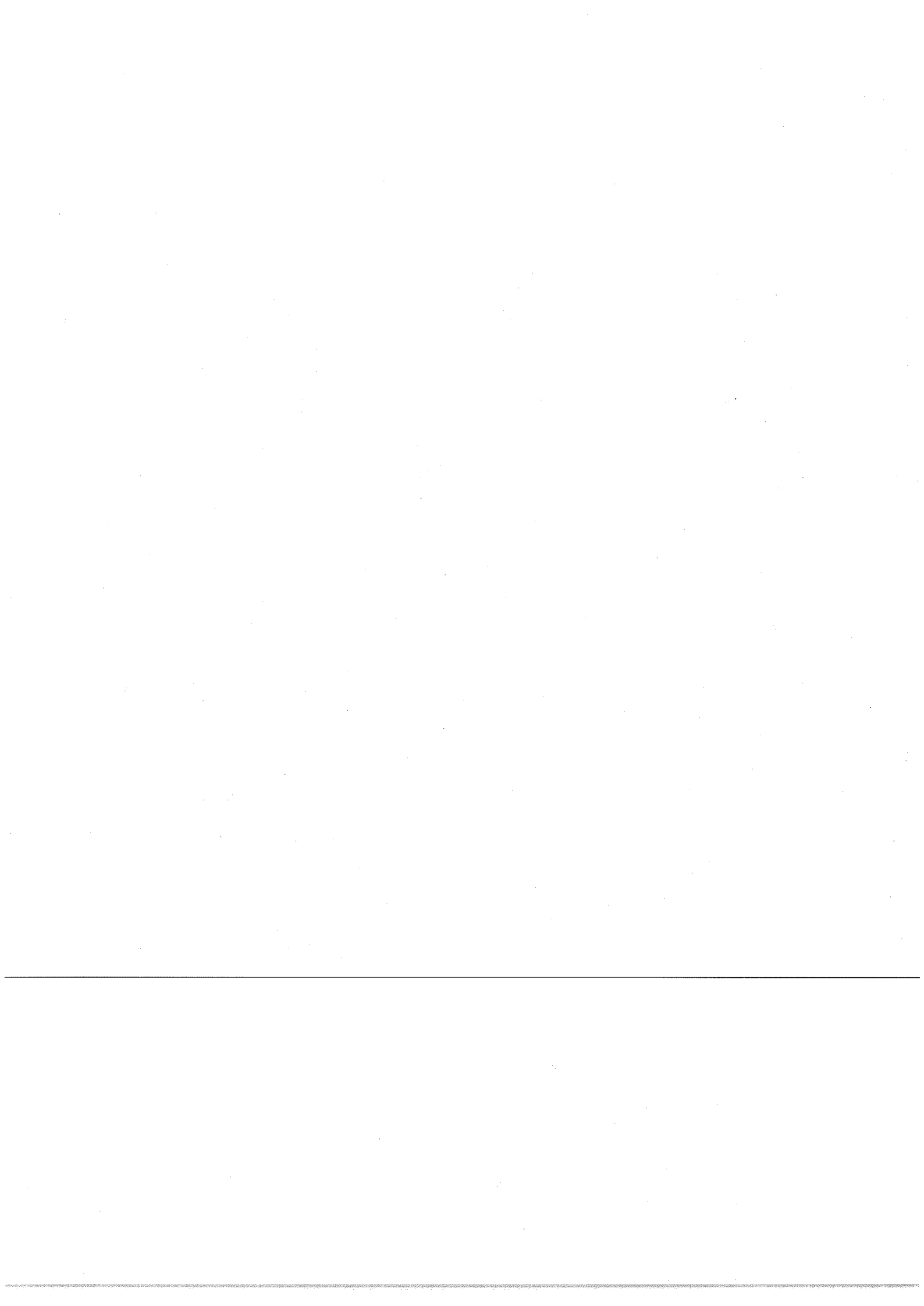


58. Il padre di Arianna, 14 mesi, comunica all'educatrice del mattino che la sera precedente ha trovato una catenella di ferro nel body della bambina. È molto seccato e in attesa di una giustificazione. L'educatrice che li accoglie non era presente il giorno prima. Come risponde al genitore?
59. Beatrice, 20 mesi, durante il pranzo fatica a stare a tavola, continua ad alzarsi e fa di tutto per attirare l'attenzione delle educatrici. Come gestire la situazione?
60. Marilyn ha 30 mesi, sta spesso a casa dal nido per problemi di salute. Ad ogni suo rientro passa i primi giorni stando molto ferma in sezione e rispondendo "non voglio" ogni volta che viene invitata a partecipare ad un momento di gioco o a ricevere un gesto di cura. Quali riflessioni e pensieri può attivare il team educativo?
61. Al mattino, la mamma di Camilla, sezione grandi, aspetta il momento in cui la sua bambina non lo guarda per andarsene dal nido, senza salutarla. L'educatore come può gestire la situazione?
62. Quando i genitori vengono a riprendere Alessandro, sezione medi, sembrano interessati solo a quanto il bambino ha mangiato, dormito.... Come si può orientare l'attenzione anche su gli altri momenti della giornata?

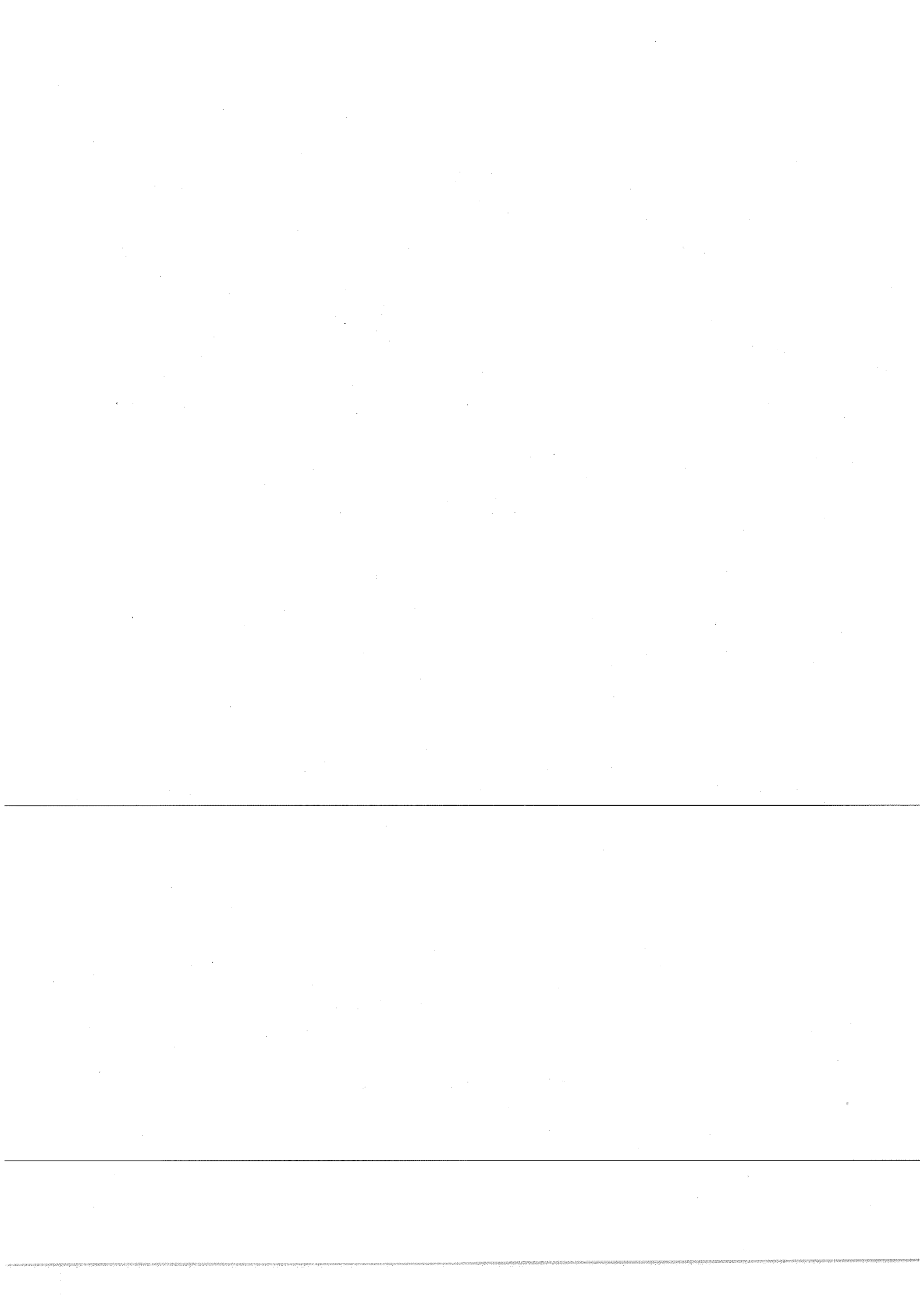


63. Gloria è una bambina di 28 mesi spesso è a casa malata. Al rientro dall'ennesima assenza la mamma chiede di non portarla in giardino. L'educatore come gestisce questa richiesta?
64. Marina, 2 anni, a tavola è molto impaziente, appena arriva il cibo divora tutto velocemente e chiede "ancora", anche dopo il secondo mangia il pane prendendo anche quello avanzato dai compagni. Quale riflessione educativa, quale proposta fare alla bambina?
65. Elio, in sezione grandi, mostra l'opposizione all'adulto in ogni momento della giornata: non si siede a tavola con i compagni, non segue il gruppo in bagno, non gioca con i coetanei. Le educatrici richiamano continuamente la sua attenzione. Quale intervento educativo è possibile?
66. Andrea è un bambino di 22 mesi e arriva al nido accompagnato da mamma e papà, non vuole togliere il cappotto. I genitori cercano di convincerlo ma lui si butta a terra, piange, non vuole. L'educatore come può gestire la situazione?
67. Quando i genitori vengono a riprendere Benedetta, sezione grandi, sembrano interessati solo a quanto la bambina ha mangiato, dormito.... Come si può orientare l'attenzione anche agli altri momenti della giornata?

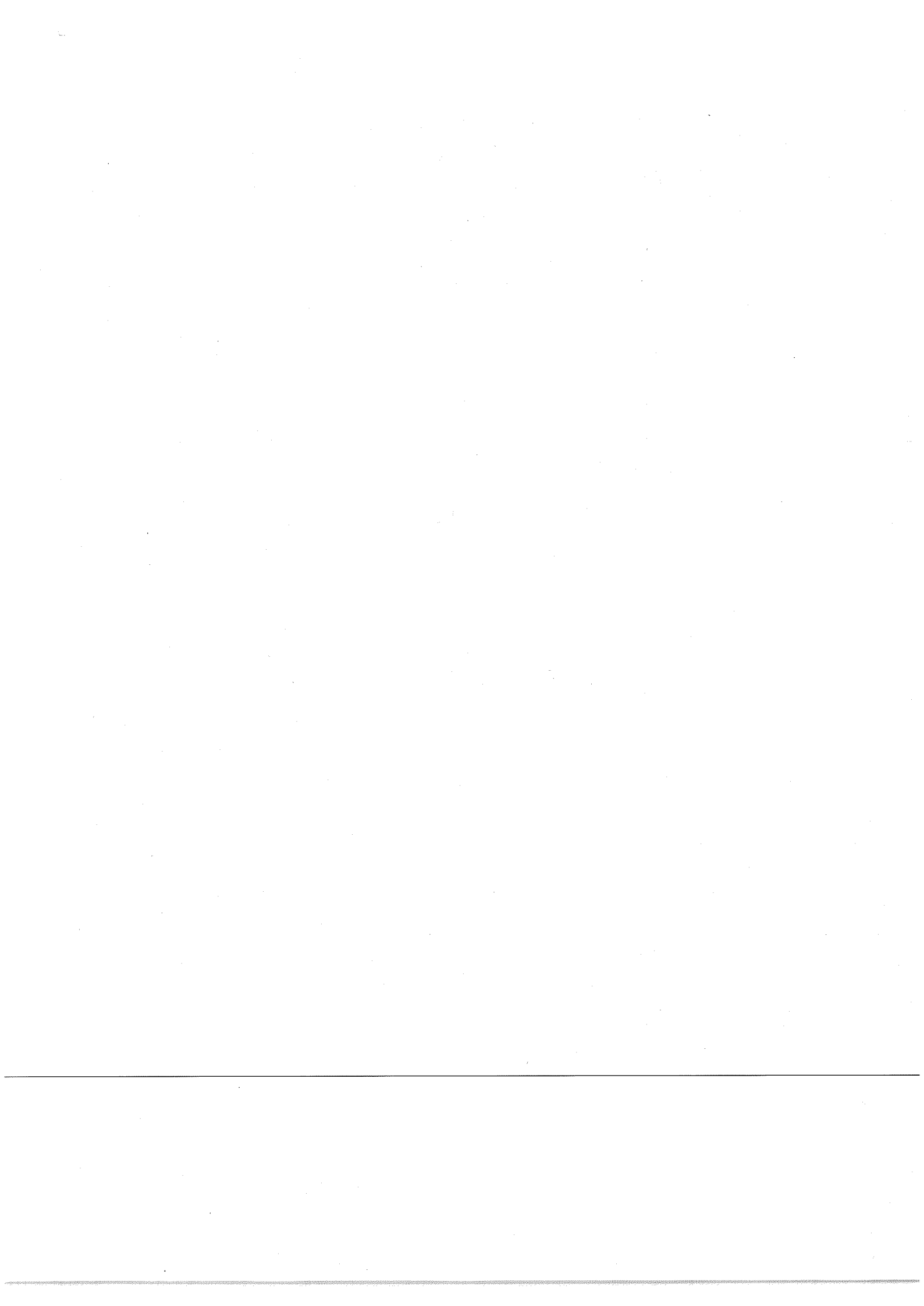
68. Al colloquio per l'ambientamento di Samira si presentano entrambi i genitori. Durante il colloquio parla solo il padre, la madre annuisce ad ogni sua parola e, sollecitata dagli educatori, guarda il marito prima di rispondere brevemente. Come gli educatori possono condurre il colloquio e quali possibili ricadute sapendo che all'ambientamento Samira sarà accompagnata dalla mamma?
69. Matilde, 9 mesi, a tavola è molto impaziente: appena arriva il cibo vorrebbe essere imboccata velocemente dall'educatrice, si spazientisce e non tollera l'attesa. Il suo pianto rende faticoso per tutti il momento del pasto. Commentare la situazione e descrivere che tipo di percorso proporre.
70. In sezione grandi gli educatori si accorgono che molti bambini nei momenti di gioco libero o di gioco motorio diventano incontenibili, cercando anche lo scontro fisico con i compagni; gli stessi bambini rispondono alle molte proposte strutturate con soddisfazione e concentrazione. Quale percorso proporre per favorire lo star bene dell'intero gruppo?
71. Al mattino, alcuni genitori monopolizzano l'attenzione dell'educatrice raccontando com'è andata la notte e/o il fine settimana, faticando a salutare il proprio figlio. L'educatrice, sola in sezione, quali strategie può adottare per garantire la giusta attenzione a bambini e genitori?



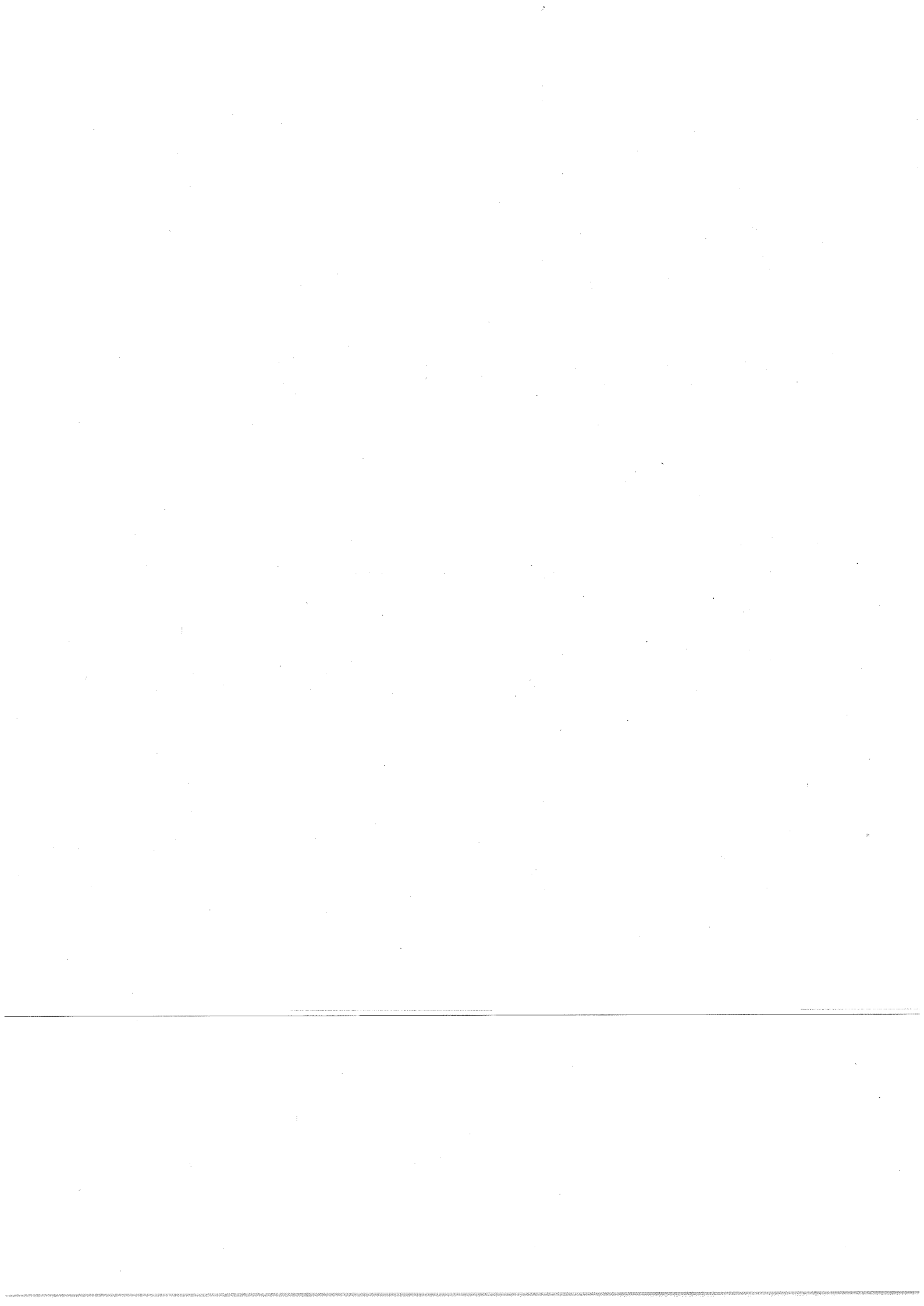
72. Alberto, 9 mesi, quando la mamma arriva al nido non lo prende in braccio ma si rivolge all'educatore per sapere come è andata la giornata; sembra non accorgersi del suo bambino che la richiama. L'educatore come gestisce la situazione?
73. Leonardo, un bambino di 16 mesi frequentante da tre settimane la sezione medi, viene ripetutamente morsicato da un bambino frequentante dall'anno educativo precedente. Quali riflessioni e strategie può attivare il team educativo?
74. La mamma di Ludovica, una bimba di 24 mesi, senza confrontarsi con gli educatori decide di togliere il pannolino e chiede agli educatori di portare la bambina sul vasino ogni ora. Come gestire la situazione? Descrivere che tipo di percorso si può intraprendere con la bambina e la sua famiglia.
75. Nicole, 26 mesi, bimba timida e riservata, fatica a partecipare al gioco con i coetanei. Quale ruolo può assumere l'educatore e quali proposte per aiutare la bimba a superare le sue difficoltà?
76. Spesso la mamma di Sofia, sezione piccoli, entra al nido di corsa rispondendo al cellulare. Il saluto avviene frettolosamente, senza comunicazioni alle educatrici. Come l'educatore può favorire l'ingresso di Sofia? Come recuperare il dialogo con la mamma?



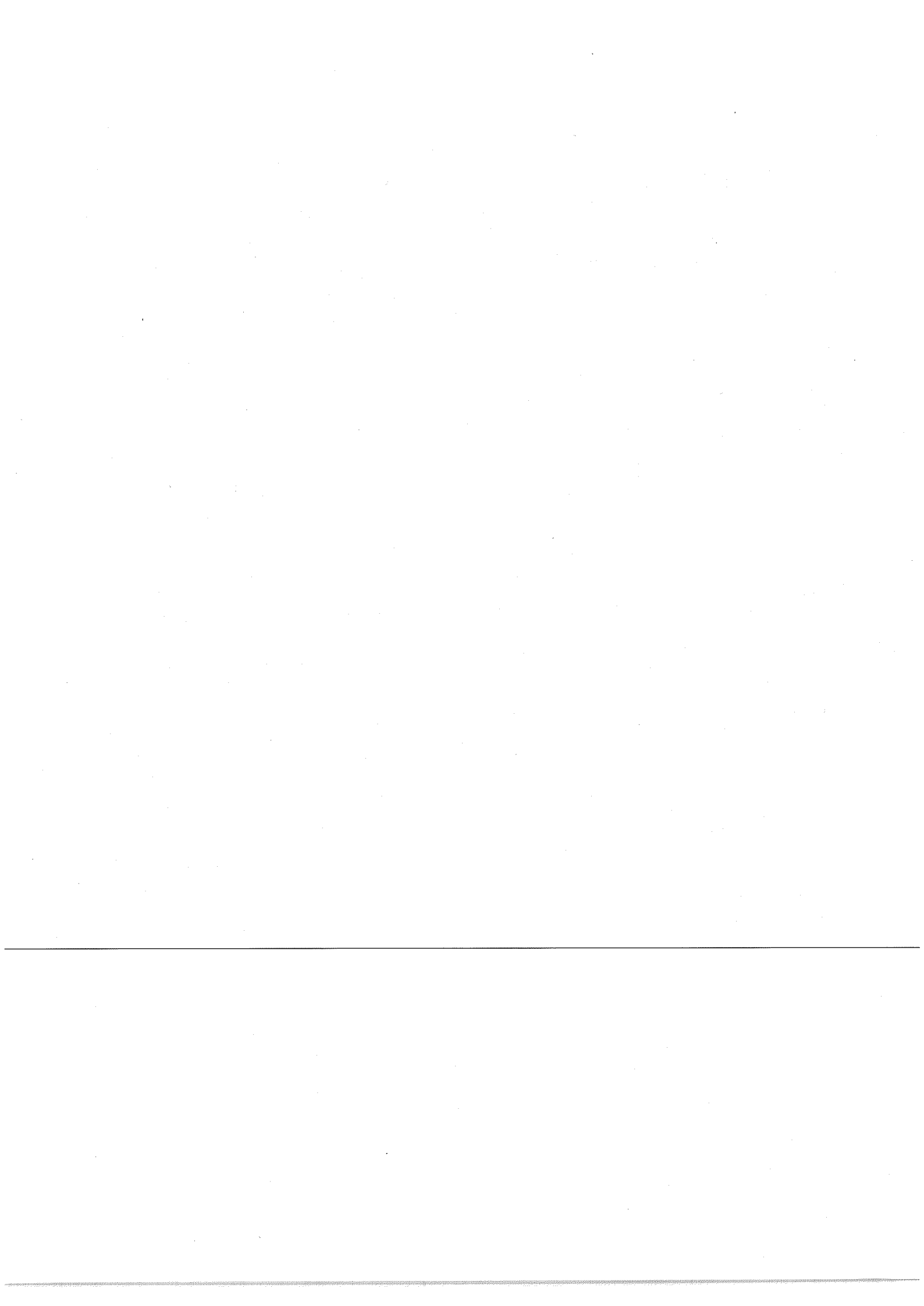
77. Antonio, un bambino di 18 mesi, frequentante la sezione medi da un mese, viene ripetutamente morsiato da un bambino della stessa sezione. Il genitore è molto preoccupato e teme che il suo bambino possa rimanere traumatizzato dall'esperienza e non mostrare la gioia nel frequentare il nido. Commenti la situazione e articoli la riflessione che condividerebbe al genitore.
78. Mattia, un bambino di 30 mesi, al nido ha sempre il pannolino asciutto, l'educatrice propone ai genitori di togliere il pannolino. La mamma non è d'accordo e vuole aspettare l'estate per toglierlo. Commentare la situazione e articolare la riflessione che porterebbe ai genitori.
79. Ettore è un bambino estroverso di 2 anni a cui recentemente è nato un fratellino. Da qualche mese al nido morde, tira calci, è oppositivo... Commentare la situazione e le possibili strategie d'intervento.
80. La mamma di Diego, sezione medi, spesso entra al nido di corsa rispondendo al cellulare. Il saluto avviene frettolosamente, senza comunicazioni alle educatrici. Come favorire l'ingresso di Diego? Come recuperare il dialogo con la mamma?
81. Margherita, una bambina di 22 mesi, si avvicina ai bambini nuovi frequentanti e spesso dall'abbraccio passa al morso. I genitori sono molto preoccupati e chiedono un colloquio. Commenta la situazione e le riflessioni che condivideresti con i genitori.



82. Jessica, una bambina di 24 mesi, al nido ha sempre il pannolino bagnato e si rifiuta di sedersi sul vasino. La mamma propone all'educatrice di togliere il pannolino perché così ha fatto con il figlio maggiore. Commentare la situazione e i percorsi educativi possibili.
83. In sezione grandi gli educatori si sono più volte confrontati sul comportamento di Paolo, 30 mesi, che risulta quotidianamente difficile da contenere: lancia oggetti, travolge i bambini... Quali strumenti sono utili per il confronto tra operatori e come impostare il colloquio con la famiglia?
84. Claudio, 12 mesi, a distanza di alcune settimane dal termine dell'ambientamento che si è svolto serenamente, arriva al nido in lacrime e fa molta fatica a staccarsi dal genitore. La madre racconta che inizia a piangere a casa mentre si preparano ad uscire. Questa situazione del suo bambino le procura disagio. L'educatore come gestisce la situazione?
85. Il gruppo educativo di sezione grandi ha condiviso con il coordinatore e lo psicologo del servizio una preoccupazione relativa al comportamento di Giovanni, inserito al nido nell'anno in corso; tale confronto ha confermato una probabile disarmonia di sviluppo. Con quali finalità e modalità gli educatori gestiscono la comunicazione con i genitori del bambino?



86. Il papà di Enea, 30 mesi, vuole che suo figlio non faccia più uso del ciuccio, perché “è grande e il suo linguaggio non è comprensibile con il ciuccio in bocca”. Enea è un bambino che fa molta fatica a lasciare il genitore al mattino, predilige un gioco individuale e guarda spesso all’adulto per sentirsi rassicurato. Esporre quali riflessioni e quale confronto con la famiglia.
87. In sezione Grandi, più bambini si esprimono con un linguaggio caratterizzato dall’uso scarso di vocaboli, gli educatori come valutano la situazione e quali azioni compiono
88. Giada, 24 mesi, a distanza di alcune settimane dal termine dell’ambientamento che si è svolto serenamente, arriva al nido in lacrime e fa molta fatica a staccarsi dal genitore. Il padre racconta che inizia a piangere a casa mentre si preparano ad uscire. Questa situazione della sua bambina gli procura disagio. Quale rimando possono dare gli educatori al genitore?
89. Durante un colloquio, una mamma esprime la sua preoccupazione in quanto il suo bambino di 30 mesi morde gli altri bambini. La mamma ha paura che sia isolato e teme di essere guardata con disapprovazione dalle altre mamme. Commenta la situazione e articola la riflessione che porteresti al genitore.
90. Gioia, 17 mesi, è una bambina curiosa e autonoma dall’adulto. Usa il ciuccio per un breve tempo al mattino e per la nanna al nido. La mamma, incinta al settimo mese, comunica alle educatrici che vuole toglierle il ciuccio. Quali riflessioni, pensieri si possono portare alla mamma?



91. Gregorio, 26 mesi, morde spesso al nido, senza un visibile motivo. Le educatrici chiedono alla mamma di poter dare il ciuccio al bambino per “soddisfare in parte” il suo bisogno orale. La mamma dice che sia lei che il papà non sono d'accordo. Come conciliare il momento di crescita del bambino con la scelta dei genitori? Quali elementi possono aiutare nel confronto?
92. Al mattino, molti bambini della sezione grandi (24-36 mesi) portano al nido un loro gioco o un loro oggetto: macchinina, peluche, libro... L'educatore come gestisce la situazione?
93. Luisa è una bambina di 20 mesi da poco inserita al nido su segnalazione dei Servizi Sociali, proveniente da una famiglia che vive in un contesto di svantaggio. Gli educatori osservano che tende ad isolarsi dal gruppo e spesso si dondola e fatica a sostenere lo sguardo dell'adulto che si rivolge a lei. Un educatore ritiene le particolarità della bambina riconducibili alla situazione familiare, altri educatori invece, manifestano la loro preoccupazione relativa ad una possibile disarmonia di sviluppo. Commentare la situazione e le possibili azioni del team educativo.
94. Al mattino, Marco, 15 mesi, arriva al nido con una sua macchinina. Al momento dello spuntino di frutta non vuole separarsene in alcun modo. L'educatore come gestisce la situazione?



95. Marta, 30 mesi, bambina solare, dinamica e autonoma in bagno. A tavola mangia solo se imboccata, non tocca il cibo con le mani, non usa le posate. Da un colloquio con i genitori emerge che a casa la bimba è imboccata e accudita come se fosse ancora piccola. Come si può sostenere i genitori nel riconoscimento delle competenze della bambina?

